GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 8 LUGLIO — NUM. 163

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri convalidò le elezioni, che erano state contestate, dei signori Enrico Riola a deputato del Collegio di Montesarchio, Baldassarre Odescalchi a deputato del Collegio di Civitavecchia, Silvio Spaventa a deputato del Collegio di Atessa; quindi, chiusa la discussione generale del disegno di legge sui provvedimenti finanziari, a cui prese ancora parte il relatore La Porta, incominciò ad udire lo svolgimento dei vari ordini del giorno stati proposti. Vennero svolti quelli presentati dai deputati Massari, Sonnino Sidney e Branca.

Nell'adunanza della mattina del 7 gli Uffizi hanno esaurito l'esame dei sei seguenti progetti di legge e recate a compimento le relative Giunte:

Dichiarazione fra l'Italia e la Serbia per regolare temporaneamente il regime daziario fra i due paesi: commissari gli onorevoli Guiccioli, Pasquali, Maurigi, Suardo, Boselli, Tenani, Cappelli, Perazzi e Papadopoli Nicola;

Proroga del termine fissato per l'ammortamento dei mutui fatti ai comuni dalla Cassa dei Depositi e Prestiti: commissari gli onorevoli Lucchini Giovanni, Delle Favare, Viarana, Zucconi, Leardi, Martinelli, Plebano, Aporti e Corbetta;

Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione nazionale di Milano nel 1881: commissari gli onorevoli Pullè, Merzario, Viarana, Fano, Canzi, Ferraris, Plebano, Aporti e Corbetta;

Approvazione della convenzione stipulata tra il Demanio e la provincia di Lucca per la cessione ad essa degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca: commissari gli onorevoli Giovannini, Cerulli, Fabrizi Paolo, Podestà, Simonelli, Marchiori, Molfino, Samarelli e Berti Ludovico;

Approvazione di un contratto per l'impianto di un sifilicomio in Roma: commissari gli onorevoli Serazzi, Capo, Romanin, Sacchetti, Donati, Sperino, Plebano, Bajocco e Ratti;

Disposizioni per una tassa di fabbricazione degli olii di semi di cotone con corrispondente sopratassa al dazio di confine: commissari gli onorevoli Gorla, Celesia, Massari, Podestà, Incagnoli, Del Giudice, Molfino, Plutino Agostino e Picardi.

Cinque Uffizi presero ad esame la proposta di legge d'iniziativa parlamentare per disposizioni relative agli stipendi dei maestri elementari; tre si sono pronunziati favorevoli, proponendovi delle modificazioni, e due si dichiararono contrari. A commissari sono stati eletti gli onorevoli Bianchi, Cerulli, Viarana, Riberi e Bajocco.

Quattro Uffizi hanno discussa la proposta di legge di iniziativa parlamentare per la facoltà ai Consigli provinciali di chiedere al Ministro dei Lavori Pubblici il diritto di concedere la costruzione e l'esercizio delle linee contemplate nella tabella *B* della legge sulle ferrovie. A commissari vennero nominati gli onorevoli Mangilli, Grimaldi, Maurigi e Cocconi, dei quali due ebbero mandato negativo.

Due Uffizi hanno approvato con raccomandazioni ai commissari gli onorevoli Grimaldi e Luzzatti il disegno di legge per modificazioni da introdursi nella legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari del Regno.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte dei seguenti disegni di legge:

Importazioni ed esportazioni temporanee: presidente l'onorevole Luzzatti e segretario l'onorevole Delvecchio;

Istituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti: presidente l'onorevole Perazzi e segretario l'onorevole Plebano.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDLXXXIV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 26 aprile 1875, col quale il fu arciprete Eugenio Castiglioni istituiva eredi delle sue sostanze

i poveri del comune di Morazzone (Como), disponendo che fosse in loro favore aperta una infermeria, e che venissero inoltre conferite annualmente tre doti di lire 50 ciascuna;

Visto il Regio decreto 29 aprile 1877, col quale la Congregazione di Carità di Morazzone fu autorizzata ad accettare, in rappresentanza dei poveri, il predetto lascito;

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità medesima, in data 17 marzo 1880;

Visto lo statuto organico dell'Opera pia presentato dalla Congregazione predetta alla Nostra approvazione;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Como;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, non che il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia a favore dei poveri del comune di Morazzone (Como), fondata dal fu arciprete Eugenio Castiglioni col suo testamento del 26 aprile 1875, è eretta in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della predetta Opera pia, portante la data del 17 marzo 1880, composto di numero undici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, previa l'aggiunta dopo la parola *civile* nell'articolo 5 delle parole *ed osservata* l'altra condizione prescritta dal fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **MMDLXXXV** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda fatta dal Comitato centrale per l'Ospizio marino piemontese in Torino, per ottenere la costituzione in Ente morale di detta Opera pia;

Veduto il relativo statuto organico presentato alla Nostra approvazione;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospizio marino piemontese, con sede in Torino, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Opera pia, portante la data del 15 aprile prossimo passato, composto di diciotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5484** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 17 luglio 1876;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per le ispezioni annuali dei vari corpi della Regia Marina vi sarà un ispettore fisso per tutti tre i dipartimenti, che prenderà il titolo di *Ispettore dei corpi militari e stabilimenti marittimi.*

Art. 2. La carica di ispettore è devoluta ad un ufficiale ammiraglio che sarà interamente a disposizione del Ministero, ed avrà diretta corrispondenza col medesimo per tutto ciò che riguarda il servizio delle ispezioni.

Art. 3. Durante la sua dimora nella sede di dipartimento lo ispettore, qualunque sia il suo grado e l'anzianità, non prenderà ingerenza alcuna negli affari del dipartimento, nè potrà mai sostituire il comandante in capo del medesimo nelle temporanee sue assenze.

Art. 4. Nello esercizio delle sue funzioni l'ammiraglio ispettore sarà considerato quale ufficiale in missione ed avrà a sua disposizione, per coadiuvarlo nelle ispezioni, uno o più ufficiali di Commissariato che, dietro sua proposta, saranno destinati dal Ministero, e che dovranno sempre appartenere al dipartimento nel quale la ispezione ha luogo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5486** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 maggio 1879, n. 4874, col quale l'Archivio notarile subalterno di Aulla venne soppresso e concentrato nell'Archivio notarile distrettuale di Massa;

Vista la nuova deliberazione presa dal Consiglio comunale di Aulla in data 7 maggio 1880;

In virtù della facoltà concessa dall'articolo 145 della legge

sul riordinamento del Notariato in conformità del testo unico approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il sopracitato Nostro decreto 11 maggio 1879, nella parte riflettente la soppressione ed il concentramento dell'Archivio notarile subalterno di Aulla, è revocato.

Art. 2. L'anzidetto Archivio notarile subalterno di Aulla è conservato e costituito in Archivio notarile comunale, sotto la dipendenza dell'Archivio notarile distrettuale e sotto la vigilanza del Consiglio notarile di Massa; e saranno al medesimo applicabili le disposizioni contenute negli articoli 4 e 5 del summentovato Nostro decreto 11 maggio 1879, n. 4874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 27 maggio 1880:

Omboni cav. Tito, già ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Ajmar Vincenzo, già delegato id. id., id. id. id.

Con RR. decreti del 30 maggio 1880:

Grimaldi Giovanni Innocenzo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Monfrini Alessandro, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 giugno 1880;

Bartolini Silvio, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 3 giugno 1880:

Sibona cav. Francesco, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 giugno 1880.

Con RR. decreti del 17 giugno 1880:

Gantin Alessandro, contabile di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, in Asti, richiamato in effettivo servizio, e destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Firenze (panificio di Firenze);

Toschi Domenico, id. di 2ª classe alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Firenze (panificio di Firenze), collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con RR. decreti del 20 giugno 1880:

Costantini Pompeo, capitano nel 57° fanteria, collocato a riposo, a datare dal 1° luglio 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Nava Andrea, tenente nel distretto militare di Lecco, e

Moretti Cesare, id. nel 4° artiglieria, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a datare dal 1° luglio 1880, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado.

Con RR. decreti del 24 giugno 1880:

Nebiola Giovanni, tenente nel reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato a riposo, a datare dal 1° luglio 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Grassi Pietro, id. id. Alessandria (14°), id. id., in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Po conte Pietro, capitano nell'arma dei RR. carabinieri, nominato ufficiale d'ordinanza onorario di S. M.;

Brunetta D'Usseaux conte Enrico, tenente colonnello di stato maggiore, promosso colonnello in fanteria e nominato comandante del 76° reggimento;

Tribaudino cav. Giovanni, maggiore nel 71° fanteria, id. tenente colonnello al 62° fanteria;

Vaux cav. Cesare, capitano nell'8° id., id. maggiore al 71° id. (relatore).

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani:**

Provinciali Domenico, 6° fanteria, destinato al distretto di Como;

Rolandi Camillo, 5° id., id. all'8° fanteria;

Solaro Emilio, aiutante di campo della 35ª brigata fanteria, continuando come sopra;

De Martino Giacinto, tenente (già 5° bersaglieri), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Galletti Di San Cataldo Vittorio, tenente nel reggimento di cavalleria Monferrato (13°), e

Ignaccolo Antonio, sottotenente id. Montebello (8°), collocati in aspettativa per motivi di famiglia;

Brambilla Angelo, Enrieu Antonio e Augelli Giuseppe, marescialli d'alloggio nei carabinieri Reali, promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Gerra cav. Vincenzo, colonnello comandante il 23° fanteria, nominato comandante delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena;

Papp cav. Paolo, colonnello di fanteria, in disponibilità, domiciliato a Velletri (Roma), richiamato in effettivo servizio e nominato comandante del 23° fanteria;

Pepi cav. Tito, colonnello comandante il 76° fanteria, collocato in disponibilità;

Fasce cav. Giovanni, tenente colonnello nel 62° id., rivocato dall'impiego;

Carozzi Luigi, capitano nel distretto militare di Como, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

De Stefani Edmondo, tenente nell'arma d'artiglieria, e

Edel Vittorino, Piccioli Dario, Della Cella nob. Gustavo, Piccioli Eugenio, Rovelli nob. Vincenzo, Bolognesi Lamberto, Mirabelli Ernesto, Tragni Angelo e Ripamonti Carpano Pietro, id. nell'arma di fanteria, nominati aggregati di stato maggiore, a datare, per le competenze, dal 1° luglio.

Con decreto Ministeriale del 6 giugno 1880:

Quaglia Gio. Battista, nominato assistente locale di 4ª classe alla Direzione del genio in Venezia.

Con decreti Ministeriali del 21 giugno 1880:

Abramo Ignazio, sostituto segretario presso il Tribunale militare territoriale di Chieti, sospeso dalle sue funzioni per mesi 4, colla perdita dell'intiero stipendio;

Bozzaotra Raffaele, scrivano locale di 1ª classe alla Direzione territoriale d'artiglieria di Napoli, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1400, e destinato alla legione carabinieri di Napoli;
Oddi Rinaldo, id. di 2ª classe al distretto militare di Como, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di lire 600.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 26 febbraio 1880:

De Monte cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello in Roma, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda dal 1° febbraio 1880.

Con decreti Ministeriali del 1° marzo 1880:

Corsi cav. Raffaele, presidente della Sezione di Corte di appello in Perugia, promosso alla 1ª categoria a datare dal 1° febbraio 1880;
Rimola cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Trani, id. dal 1° gennaio 1880;
Semmola cav. Luigi, id. di Napoli, id. dal 1° febbraio 1880;
Troysi cav. Giacinto, id. di Trani, id. id.;
Barci cav. Ermenegildo, id. di Trani destinato a servire presso la Corte d'appello di Napoli, id. id.;
Gemma cav. Enrico, id. di Venezia, id. dal 1° marzo 1880;
Bentivegna cav. Vincenzo, id. di Palermo, id. id.;
Mascardi cav. Giuseppe, id. di Genova, id. id.;
Galeotti cav. Giacomo, id. di Parma, id. dal 1° aprile 1880;
Russo cav. Biagio, id. di Napoli, id. id.;
Bortone cav. Achille, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, id. dal 1° marzo 1880;
Bozzi cav. Luigi, id. presso la Sezione di appello in Perugia, id. id.;
De Biase cav. Ernesto, id. di Aquila, id. id.;
Cicognani Dante, id. di Firenze, id. id.;
Giorgi cav. Giorgio, presidente del Tribunale di commercio di Napoli, id. dal 1° febbraio 1880;
La Rocca cav. Stefano, id. del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, id. dal 1° marzo 1880;
Salvioli Domenico, id. di Orvieto, id. id.;
Gallo cav. Leonardo, id. di Rossano, id. id.;
De Marchi cav. Giovanni, id. di Trapani, id. id.;
Pizzarelli cav. Cesare, id. di Parma, id. id.;
Comolli cav. Cesare, id. del Tribunale di commercio di Milano, id. id.;
Piras-Wonner Vincenzo, id. del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, id. id.;
Tommasi cav. Leonardo Maria, id. di Genova, id. id.;
Rossi cav. Filippo, id. di Ancona, id. dal 1° marzo 1880;
Stefanucci Ala cav. Antonio, id. di Velletri, id. id.;
Malacrida cav. Cesare, id. di Milano, id. id.;
Tagliacarne Edoardo, id. di S. Miniato, id. id;
Gori Tito, id. di Arezzo, id. id.;
Micheli Carlo, id. di Ferrara, id. id.;
Denaglia cav. Antonio Guido, id. di Sondrio, id. id.;
Rabotti Francesco, id. di Sarzana, id. id.;
Giondini cav. Gerolamo, id. di Oristano, id. id.;
Fois cav. Giovanni, id. di Oristano, id. id.;
Vanzetti cav. Vittorio, procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia, id. dal 1° febbraio 1880;
Grassi Mario, id. di Potenza, id. id.;
Zaccone cav. David, id. di Biella, id. dal 1° marzo 1880;
Durante cav. Nicola, id. di Torino, id. id.;
Satti cav. Agostino, id. di Spoleto, id. id.;
Campeggi cav. Francesco, id. di Acqui, id. id.;
Soddu Pasquale, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, id. dal 1° febbraio 1880;
Gubitosi Francesco, id. di Cosenza, id. id.;
Monesi Luigi, id. di Ferrara, id. id.;
Giorgi Francesco, id. di Ancona, id. dal 1° marzo 1880;
Santomauro Pietro, id. di Pisa, id. id.;
Palamà Carlo, id. di Taranto, id. id.;
Veneziani-Santonio Francesco, id. di Bari, id. id.;
Prati Francesco Maria, id. di Trani, id. id.;
Fabrocini Gennaro, id. di Santa Maria, id. id.;
Ceravoli Domenico Antonio, id. di Catanzaro, id. id.;
Craveri Silvio, id. di Saluzzo, id. id.;
Panattoni Francesco, id. di Lucca, id. id.;
Rossi Gio. Battista, id. di Grosseto, id. id.;
Quirini Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, id. dal 1° febbraio 1880;
Bitetti Leopoldo, id. di Campobasso, id. dal 1° marzo 1880;
Monego Carlo, id. di Belluno, id. id.;
Gatti Enrico, id. di Viterbo, id. id.

Con RR. decreti del 7 marzo 1880:

Castelli cav. Domenico, già procuratore del Re ed ora sostituto avvocato erariale in Napoli, nominato consigliere della Corte di appello di Trani;
Andreassi Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per tre mesi;
Fantoni Pietro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Biella, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo;
Riccobono Filippo, id. di Trapani, id. di Caltanissetta;
Caobelli Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Este, tramutato a Venezia;
Zanoni Antonio Isidoro, id. di Ferrara, id. a Pordenone;
Muttoni Vittorio, id. di Isernia, id. ad Este;
Angelotti Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, in aspettativa per motivi di salute, id. a Mistretta, dove prenderà possesso allo scadere dell'aspettativa;
Nieddu Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna, incaricato della istruzione dei processi penali, nominato reggente il posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei;
Calzarossa Luigi, id. di Piacenza, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Udine;
Vitali Giovanni, id. di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione, tramutato a Forlì, coll'incarico dell'istruzione penale;
Rosati Augusto, id. di Perugia, id. in Bologna;
Arduini Pierluigi, id. di Bologna, id. in Parma;
Pelretti Angelo, id. di Borgotaro, id. in Bologna;
Ravioli Carlo, id. di Modena, id. in Cremona;
Clerici Francesco, id. di Milano, applicato all'ufficio d'istruzione penale, dispensato dall'applicazione all'ufficio d'istruzione;
Pellegrini Luigi, pretore del mandamento di Viterbo, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, ed applicato all'ufficio d'istruzione presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti;
Landolfi Paolo, id. di Castelmolo in Palermo, id. di Cosenza, id. id.

Con decreto del 7 marzo 1880:

A De Thomasis Giacinto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, dispensato dal servizio a sua domanda, è conferito titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Con R. decreto del 18 marzo 1880:

Sono accolte le dimissioni offerte dall'avv. Francesco Orlando al posto di giudice del Tribunale civile e correzionale di Ancona, al quale era stato nominato con R. decreto 8 febbraio 1880.

Con R. decreto del 21 marzo 1880:

Carnevale cav. Tommaso, procuratore del Re presso il Tribunale di Cuneo, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° aprile 1880, con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di appello.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1880:

Venino Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Mantova, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Genova;

Delitala-Corda Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Sassari, id. id. di Torino con l'incarico dell'istruzione dei processi penali;

Coghe Melchiorre, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Cagliari, dimissionario dalla carica per non avere assunto le funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato giudice del Tribunale di commercio di Sassari pel triennio 1880-1882.

Con decreti Ministeriali del 13 marzo 1880:

Bongiovanni Emilio, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Torino, destinato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Mottura Sebastiano, id., id. id.;

Richard Giulio, id., id. id.;

Martini Benedetto, id., id. id.

Con decreti del 14 marzo 1880:

Crispo Spadafora comm. Pietro, consigliere presso la Corte d'appello di Aquila ed applicato alla Corte di cassazione di Palermo, nominato consigliere presso la Corte di cassazione di Palermo;

La Manna cav. Achille, id. di Palermo, id., id. id.;

Pagano cav. Francesco Paolo, id. di Palermo, id. id.;

Bortolucci cav. Giovanni, id. di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Torino, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di consigliere presso la Corte di appello di Bologna;

Galassi cav. Andrea, id. di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Giordano comm. Francesco, id. di Roma, tramutato a Firenze, e contemporaneamente applicato alla Corte di cassazione di Torino;

Celli cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, tramutato ad Aquila, ed applicato alla Corte di cassazione di Torino;

De Biase cav. Ernesto, id. di Aquila, id. a Trani;

Casaburi cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il Tribunale di Lucca, nominato sostituto procuratore generale ad Aquila (in soprannumero);

Ferrari cav. Carlo Ignazio, id. di Alessandria, id. di Torino (id.);

Botti cav. Pietro, consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di presidente del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo;

Galli della Mantica cav. Carlo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Asti, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Cagliari;

Favini Giuseppe, id. di Vigevano, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Asti;

Rodellono cav. Giovanni, id. di Finalborgo, id. a Vigevano;

Trinchera Luigi, presidente del Tribunale di commercio di Foggia, id. al Tribunale di commercio di Bari;

Potrignani cav. Salvatore, id. del Tribunale civile e correzionale di Fermo, id. al Tribunale civile e correzionale di Catanzaro;

Gallo cav. Leonardo, id. di Rossano, id. di Caltagirone;

Zella-Melillo Giovanni Battista, vicepresidente id. di Lecce, nominato presidente del Tribunale di commercio di Foggia;

Paglia Giovanni, id. di Genova, id. del Tribunale civile e correzionale di Urbino;

Di Jorio cav. Angelo, id. di Aquila, id. di Rossano;

Dusio Giuseppe, id. di Milano, id. del Tribunale di commercio di Palermo;

Belli Giovanni Battista, id. di Bari, id. del Tribunale civile e correzionale di Fermo;

Maganza Ambrogio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ariano, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Alessandria;

Fiorito cav. Gioacchino, id. di Cuneo, richiamato, a sua domanda, al precedente posto di vicepresidente presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;

Rossi Luigi, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Modena, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bari;

Ravioli Carlo, id. di Cremona, tramutato a Modena;

De Stefani Nicolosi Giuseppe, id. di Firenze, nominato vicepresidente del Tribunale di Arezzo;

Godi Carlo, id. di Ancona, con incarico della istruzione penale, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Firenze, rimanendo dispensato dal detto incarico;

Sansone Domenico, id. di Rieti, id. di Ancona;

Colella Raffaele, id. di Frosinone, applicato all'ufficio della istruzione penale, id. di Cassino con l'incarico della istruzione;

Romano Lorenzo, id. di Lecco, incaricato della istruzione penale, id. di Milano con applicazione all'ufficio d'istruzione;

Giorgio-Marrano Luigi, id. di Sala Consilina, id. di Salerno;

Durelli cav. Natale, id. di Bergamo, incaricato della istruzione penale, id. di Bologna conservando il detto incarico;

Pallone Pietro, id. di Vallo, id. di Bari;

Corbo Francesco, id. di Caltanissetta, incaricato della istruzione penale, id. di Bologna, con applicazione all'ufficio d'istruzione;

Pompa Luigi, pretore del 2° mandamento di Roma, nominato giudice del Tribunale di Frosinone;

Tommasi Silvio, id. del 3° mandamento id., id. di Perugia;

De Caroli Giovanni, id. del 1° id., id. di Piacenza;

Nicora Gerolamo, id. del 4° id., id. di Lecco;

Centi Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di commercio di Napoli, id. di Rieti;

Coletti Francesco, id. del Tribunale di Modena, id. di Modena;

Spirito Giovanni Battista, id. di Roma, id. di Chieti;

Tobia Gennaro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bari, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, per mesi sei;

Piccini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Firenze, applicato alla Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo a sua domanda, con titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione;

Candido Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Mantova, dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nel termine di legge.

Con RR. decreti del 21 marzo 1880:

Santaniello Giacomo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sarzana, sospeso dalla carica a decorrere dal 1° marzo 1880, per non essersi restituito al posto al termine del congedo ottenuto, allegando ragioni di malattia con insussistenti attestazioni mediche;

Antonibon Andrea, giudice del Tribunale di Castiglione delle Stiviere, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi;

Ferretti Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale di Grosseto, tramutato al Tribunale di Firenze ed applicato temporaneamente alla Corte d'appello di detta città con le funzioni di sostituto procuratore generale;

Porqueddu cav. Giovanni, id. di Novi Ligure, tramutato ad Alessandria;

Risso Angelo, id. di Nicastro, id. a Novi Ligure;

Palestino Michele, id. di Vallo della Lucania, id. a Nicastro;

Festi Cesare, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Grosseto;

Manfredi Erasmo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Solmona, dispensato dal servizio per infermità che gli impediscono di adempiere convenientemente ai doveri della carica.

Con decreti del 25 marzo 1880:

Marchetti di Muriaglio conte cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello;

Vitali Achille, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lodi, id. id. di presidente di Tribunale civile e correzionale.

Vasta cav. Ignazio, consigliere presso la Corte d'appello di Macerata, applicato alla Corte d'appello di Roma, tramutato alla Corte d'appello di Roma;

Motta cav. Achille Lombardo, id. di Aquila, id., id.;

De Luca cav. Giuseppe, id. di Catania, id. di Palermo;

Proto cav. Giuseppe, id. di Casale, id. di Catania;

Bernasconi Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia;

De Arcayne Delitala cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Aosta, tramutato a Lucca;

Guiglia Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Genova, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Genova;

Botta Antonio, id. di Milano, id. di Milano;

Guerrieri Raffaele, id. di Acqui, id. di Sassari;

Matteucci Paolo, id. di Parma, id. di Aquila;

Dal Colle Bontempi Angelo, id. di Tolmezzo, id. di Conegliano;

Pedrazzi Angelo, pretore del mandamento di Modena Città, id. giudice del Tribunale di Borgotaro;

Ruiz Domenico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato a Napoli;

Carrieri Carlo, id. di Palmi, id. a S. Maria;

Palberti Carlo Alberto, id. di Oneglia, id. a Torino;

Sacchi Talete, id. di Potenza, id. a Salerno;

Martino Giuseppe, id. di Rieti, id. a Roma;

De Cesare Carlo, id. di Verona, applicato al Pubblico Ministero, id. a Potenza, cessando dalla detta applicazione;

Pennasilico Michele, id. di Termini Imerese, id., id. a Vallo, id.;

Forni Giovanni, id. di Cagliari, id., id. a Casale, id.;

Bertea Vincenzo, id. di Oristano, id., id. a Sassari, id.;

Sanna Pinna Gio. Francesco, id., id., id., id.;

Milano Pietro, uditore e vicepretore del mandamento San Ferdinando, di Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso la R. Procura del Tribunale di Napoli;

Talamo Roberto, uditore, applicato alla Procura generale della Corte di cassazione di Roma, id. presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

Fois Gio. Antonio, id. id. alla Procura generale di Cagliari, id. presso la R. Procura di Cagliari;

Craveri Guglielmo, id. id. di Roma, id. di Pisa;

Moschini Arturo, id. id. id., id. di Roma;

Martin di Montù Giuseppe, uditore e vicepretore nel mandamento sezione Dora in Torino, id. di Verona;

Porru Marcello Giovanni, id. id. della sezione Castello in Cagliari, id. del Tribunale di Oristano;

Campus Giovanni Maria, id. del mandamento di Teulada, id. di Trapani;

Regazzoni Innocenzo, id. id. di Vercelli, id. di Udine;

Giani Vincenzo, uditore presso il Tribunale di Voghera, id. di Mantova;

Prestamburgo Nicolò, id. presso la R. Procura di Messina, id. di Caltagirone;

Randi Vittore, id. id. di Padova, id. alla R. Procura di Udine;

Ramovecchi Salvatore, id. presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, id. al Tribunale di Modena;

Mauromati Francesco, giudice ordinario nel Tribunale di commercio di Messina, dispensato dalla carica a sua domanda;

Cuomo Alfonso, giudice supplente id., nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Messina pel triennio 1880-1882;

Simeone Giuseppe, commerciante, id. id.;

Puglisi Francesco, id., id. id.;

Simeone Filippo, id., id. giudice supplente id.;

D'Amico Letterio, id., id. id. id.;

Abrate Antonio, giudice supplente del Tribunale di commercio di Torino, id. giudice ordinario del Tribunale di commercio di Torino pel triennio 1880-1882;

Badano Enrico, commerciante, id. id. giudice supplente id.;

Sacerdote Ezechia, id., id. id. id.;

Gauttieri Luigi, id., id. di Roma id. 1880-1882.

Con RR. decreti del 28 marzo 1880:

Biandrà Massimo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, tramutato a Torino;

Coccia Ignazio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 1° marzo 1880 sino a tutto maggio;

Lapponi Francesco, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato giudice del Tribunale di Caltanissetta;

Landolfi Michele, id., id.;

Garelli cav. Angelo, procuratore del Re presso il Tribunale di Chiavari, tramutato a Cuneo;

De Monticelli Francesco, giudice del Tribunale d'Ivrea, id. a Voghera, a sua domanda;

Miglio Giovanni Antonio, reggente la presidenza del Tribunale di Alba, nominato presidente dello stesso Tribunale;

Travaglia Carlo, reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Pavullo, nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale;

Prato Giovanni, id. di Mondovì, id. di Mondovì;

Vitelli Antonio, id. di Avezzano, id. di Avezzano;

Minetti Giovanni, id. di Sala Consilina, id. di Sala Consilina;

Muzi Gennaro, id. d'Alba, id. d'Alba;

Mereu Salvatore, presidente del Tribunale civile e correzionale di Susa, tramutato in Cuneo;

Arnaudi Gioacchino, vicepresidente id. di Roma, nominato presidente del Tribunale di Susa;

Ceccati Carlo Baldassarre, giudice id. di Forlì, tramutato a Solmona;

Montotti Leone, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del mandamento di Bracciano, rimanendo rettificato il R. decreto 14 marzo 1880, col quale fu attribuito al Montotti il nome di *Luigi* invece di quello di *Leone*, e lasciandosi al decreto stesso pieno effetto in quanto al resto.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole, ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e quando importano uno speciale servizio si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabilite le comunicazioni tra Montevideo e Buenos-Ayres, e che la sopratassa di lire 1 50 per parola, di che nel precedente avviso, cessa pei telegrammi a destinazione della Repubblica Argentina, ma continua a riscuotersi per quelli diretti al Chilì o alle altre località situate sulla costa del mare Pacifico.

Roma, 6 luglio 1880.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 12 corrente il treno diretto di n. 7 partirà da Roma alle 9 ant. ed arriverà a Napoli alle 4 pom.

Conseguentemente la partenza dei piroscafi postali da Napoli per la Sicilia, le Calabrie e l'Egitto sarà ritardata alle 5 pom.

Roma, addì 7 luglio 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 684395 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale in Roma, per lire 870, al nome di Nicolai Geltrude fu *Giovanni*, nel secolo Teresa, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicolai Geltrude fu *Giovan Maria*, nel secolo Teresa, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 682830 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Guglielmetti* Giovanni Battista fu Giovanni Battista, domiciliato in Ghemme (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guglianetti* Giovanni Battista fu Giovanni Battista, domiciliato in Ghemme (Novara), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Dal Sindaco del comune di Castel del Piano è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1, posizione n. 7009, rilasciata ai 30 dicembre 1862 dalla Direzione Speciale di Firenze a Bulgarini D. Alessandro fu Simone per la presentazione di un titolo del consolidato 3 per cento, 20 novembre 1859, n. 5819, dello antico Debito Toscano della rendita di L. 4 90, intestato a favore di suddetto comune di Castel del Piano, stata iscritta nell'interesse di Mariano Barbini per affrancazione; di quale rendita detto Bulgarini, come incaricato del comune medesimo, ne chiedeva l'unificazione in rendita sul Debito Pubblico italiano e la commutazione in una iscrizione di L. 3, e in un assegno provvisorio di L. 1 90.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al richiedente Sindaco di Castel del Piano, tanto il certificato della rendita di L. 3, intestata a quel comune, quanto l'assegno provvisorio di L. 1 90, che ne fa seguito, senza altra restituzione di ricevuta.

Roma, 15 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 614633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 160, al nome di Ramelli *Luigi* e Carlo di Giovanni Battista, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico,

mentrechè doveva invece intestarsi a Ramelli *Luigia* e Carlo di Giovanni Battista, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 30 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 3 *luglio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	51	24	20	53	68
BARI	48	15	54	12	26
FIRENZE	40	68	66	21	69
MILANO	7	35	29	4	78
NAPOLI	73	14	6	79	10
PALERMO	39	24	33	15	74
TORINO	36	49	55	16	47
VENEZIA	40	3	8	31	36

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1880-1881 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone due posti gratuiti e quattro semigratuiti, da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza e siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fate-bene-fratelli):

1. La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno, onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti Nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;

3. Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto di recente l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana e robusta costituzione fisica atta alla vita comune in Collegio;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale de' fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento di Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 9 e 10 del venturo agosto in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° giugno 1880.

IL PRESIDENTE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* di Parigi dice che bisogna stare in guardia contro i telegrammi di fonte inglese e tedesca, secondo i quali la Francia sarebbe disposta di accettare dalle potenze il mandato di assicurare l'esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino.

" Fin qui, scrive il *Temps*, la Francia non manifestò alcuna disposizione a prender parte ad un intervento armato. Si può anzi star sicuri che essa non intende uscire dall'azione puramente diplomatica.

"Nelle sfere ufficiali di Costantinopoli le notizie della Conferenza di Berlino hanno prodotto una sorpresa profonda ed una viva irritazione. Le potenze cristiane, dicesi colà, vogliono scacciarci dall'Europa, ma prima di abbandonare il Bosforo lascieremo traccie della nostra presenza.

" Tale eccitamento di spirito dei mussulmani crea un'inquietudine nella popolazione europea di Costantinopoli.

" Le voci di resistenza della Porta alle decisioni della Conferenza vanno ognor più confermandosi. Vengono dirette truppe verso la frontiera greca; artiglieria e munizioni si spediscono a Salonicco in quantità notevole.

" L'ex-primo ministro Said pascià, che ha così spesso sostenuto la necessità di affrancare la Turchia da ogni ingerenza straniera, fu chiamato più volte al palazzo imperiale. „

Parlando di questo atteggiamento della Porta, l'*Indépendance Belge* dice che a Costantinopoli continuano a pascersi di illusioni. " La Turchia, così l'*Indépendance*, non risparmia nessuna spesa per far credere che è risoluta ad impegnarsi in una nuova guerra piuttostochè di cedere Metzovo, Janina ed i golfi d'Arta e di Volo. Essa arma i suoi soldati, allestisce quello che le rimane della flotta e guarnisce di truppe le fortezze della frontiera turco-greca. Ma in fatti tutto ciò ha l'apparenza di un simulacro di difesa, anzichè d'un piano ben determinato di resistere fino in fondo. La Porta si lusinga con ciò di seminare la discordia fra le potenze occidentali, ma potrebbe in quella vece andare incontro a crudeli disillusioni. „

La Commissione europea che si trova riunita a Costantinopoli per discutere le riforme da attuarsi nella Turchia d'Europa, ha ammesso in massima, nella sua seduta del 3 luglio, l'istituzione di Consigli provinciali che avranno quasi le stesse attribuzioni dei Consigli generali francesi.

Essa ha ammesso parimenti, dietro proposta del commissario francese, che se il governatore è mussulmano, il suo *musteshar*, o segretario generale, debba essere cristiano, e *viceversa*. In caso d'assenza del governatore, lo rimpiazzerà il suo *musteshar*.

Queste decisioni sono state prese ad unanimità di voti, ad eccezione di quelli dei commissari turchi.

Il *Mémorial Diplomatique* riceve da Londra la notizia che lord Granville ha proposto all'ambasciatore di Francia, signor Challemel-Lacour, di procedere immediatamente all'esame del nuovo trattato di commercio sulle basi stabilite tra il ministero inglese e il signor Leone Say. L'ambasciatore di Francia si è dichiarato pronto a cominciare subito le trattative, ed è stato convenuto che dalla prossima settimana gli abboccamenti tra il capo del dipartimento degli esteri d'Inghilterra e il signor Challemel-Lacour saranno regolati in modo che le trattative stesse possano essere condotte a termine colla fine di luglio.

Scrivono da Madrid ai *Débats* che la ragione per la quale il ministero si è contentato di sospendere le sedute delle Camere senza chiudere la Sessione è provenuta dal desiderio che gli Uffizi presidenziali del Senato e delle Cortes possano assistere ufficialmente alle cerimonie che avranno luogo nella prossima occasione del parto della regina. Dopo un tale avvenimento la *Gaceta* pubblicherà tosto il decreto di chiusura della presente Sessione, che continua ad essere quella del 1879, mentre quella del 1880 non si aprirebbe che in dicembre. Tantochè le vacanze dureranno incirca sei mesi.

Dice poi il corrispondente che le voci di crisi ministeriale sono completamente dileguate, e che i costituzionali liberali devono oramai essere convinti che l'ultima campagna da loro intrapresa onde giungere al potere non ha sortito effetto alcuno. " Essi, scrive il corrispondente, si sono appellati alla prerogativa regia, supponendo che la Corona l'avrebbe esercitata a favor loro, ma hanno subito un gran disinganno. Stando a ciò che succede non si può infatti dubitare che il signor Canovas non goda ancora di tutta la fiducia del re, poichè questi non sembra disposto ad iniziare, per ora, alcun cambiamento politico. Laonde il signor Canovas continuerà a dirigere gli affari del paese. „

Era preveduto che la decisione del gran Consiglio di Ginevra per proclamare la separazione della Chiesa dallo Stato avrebbe incontrato nella opinione pubblica una viva opposizione. Tale opposizione fu anche più notevole che non si credesse. Nel voto popolare seguito domenica scorsa la risoluzione del gran Consiglio venne respinta a grandissima maggioranza.

I giornali della China si occupano molto dell'eventualità di una guerra tra la China e la Russia. Uno di questi giornali afferma che le forze della China destinate per la difesa ascendono a 250 mila uomini, dei quali 150 mila, tutti bene armati e disciplinati, sono già alla frontiera sotto gli ordini del generale Tso. Il vicerè comanda 5000 uomini, pure bene armati. Le altre forze nello Scensi, nello Scansi, nella Mongolia e nella Manciuria, circa 50 mila uomini, sono per lo più male armate e non atte a far fronte a truppe disciplinate. Oltre di ciò la China può raccogliere un gran numero di cavalieri irregolari nella Mongolia e nella Manciuria.

La Russia avrà tra breve in quelle acque otto corazzate, sette ad otto corvette ed alcune cannoniere, in presenza delle quali la flotta chinese sarebbe ridotta all'impotenza; ma per attaccare Pekino, l'attuale squadra russa in quelle acque non sarebbe sufficiente. Per forzare i forti di Taku sul fiume Peiho, una flotta di corazzate sarebbe inutile ed anche le corvette sarebbero di poca utilità in causa delle basse acque. Un attacco dei forti di Taku dovrebbe aver luogo con bastimenti che non pescassero più di 6 a 8 piedi d'acqua.

Il vicerè Li dispone inoltre di una dozzina di potenti cannoniere nel Peiho. Un attacco contro i forti dovrebbe effettuarsi con forze preponderanti, cioè con 20 a 25 cannoniere. E quando fossero presi questi forti, rimarrebbe ancora la grande cittadella vicina a Habu. Due Commissioni militari hanno dichiarato che per superare le difese del Peiho e disperdere le truppe del vicerè, occorrerebbero almeno 50 mila uomini bene esercitati, e per prendere Pekino ci vorrebbero i necessari bastimenti, 40 mila uomini e due treni d'artiglieria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — Il Ministro Baccarini, sbarcando ieri a Civitavecchia, indirizzò alle onorevoli rappresentanze provinciali e municipali della Sardegna telegrammi per ringraziarle ancora una volta della loro cortese ospitalità.

Il Ministro nei telegrammi si fece pure interprete degli eguali sentimenti dei numerosi invitati che gli furono compagni di viaggio.

Si ha dalla Sardegna che i telegrammi del Ministro furono resi pubblici da quelle rappresentanze.

Milano, 7. — *Corte d'assise.* — Processo del Toson d'oro. Tutta l'udienza d'oggi fu occupata dalla esposizione di Retamero, confermante l'accusa di furto del Toson d'oro a carico di Beet.

Berlino, 7. — La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dei lavori della Dieta, e specialmente della legge ecclesiastica, dice che si saprà fra breve ciò che il Governo ebbe l'intenzione di fare con questa legge. Intanto le discussioni della Dieta e i documenti pubblicati sulle trattative di Vienna hanno dimostrato sufficientemente da quale parte esistesse il sentimento di conciliazione, e da quale parte sieno stati paralizzati gli sforzi tendenti a conchiudere la pace.

Londra, 7. — Oggi ebbe luogo l'incanto della ferrovia Tunisi-Goletta. Ne rimase aggiudicatario il signor Rubattino per il prezzo di 165 mila lire sterline.

Parigi, 7. — Seduta della Camera. Discutesi il progetto relativo all'amnistia.

Cassagnac sostiene che il Ministero, battuto sabato al Senato, doveva dimettersi.

Ribot, del centro sinistro, domanda che il Ministero esprima la sua opinione sul progetto di amnistia.

Freycinet dice che il governo respinse l'emendamento Bozerian per le difficoltà che si opponevano alla sua esecuzione, ma che i ministri senatori lo voteranno per sventare alcuni calcoli. Egli constata che la legge ritornò così alla Camera lasciando aperta la via ad una transazione.

I deputati bonapartisti dichiarano che voteranno il progetto della Commissione.

La Camera approva il progetto della Commissione, consistente nell'emendamento Labiche, già telegrafato.

Ragusa, 7. — I montenegrini, abbandonando tutte le posizioni presso Dulcigno, marciano sopra Tusi e Podgoritza, ove attendesi un attacco imminente.

I montenegrini decisero di mietere i campi degli albanesi.

È avvenuto un conflitto fra i turchi di Jakova ed i cristiani di

Fandesi, in causa delle crudeltà dei turchi. Alcuni turchi rimasero uccisi.

Parigi, 8. — I giornali della sinistra osservano che la Camera fece prova di conciliazione, ieri, non votando l'amnistia pura e semplice. Essi credono che il Senato, apprezzando il contegno della Camera, voterà la nuova proposta di amnistia.

I giornali della destra credono, al contrario, che il Senato non vorrà disdirsi.

Insomma, l'adozione, dal Senato, del progetto votato dalla Camera sembra probabile.

Catania, 8. — Ieri, all'una pomeridiana, provenienti da Augusta, ancorarono nella rada l'*Amedeo*, la *Pia*, la *Formidabile* ed il *Barbarigo*. Le autorità recaronsi a bordo. Stasera, pranzo di gala al Grand-Hôtel.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 7 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 29,8	sereno	Massimo di temperatura 30°,9.
Venezia	+ 26,6	sereno	Minimo 17°,3. Massimo 27°,1.
Torino	+ 25,8	1|2 coperto	Minimo al mattino 18°,4.
Genova	+ 25,6	sereno	Minimo al mattino 21°,3.
Pesaro	+ 24,5	sereno	Min. al mattino 14°,9. Massimo dopo mezzodì 24°,7. Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 29,8	sereno	Mass. 31°,8. Minimo 16°,5. Vento di NE quasi forte ad intervalli da stamane.
Roma	+ 29,0	sereno	Minimo 18°,6 Massimo 30°,3.
Foggia	+ 26,8	sereno	Massimo dopo mezzodì 27°,3.
Napoli (Capodimonte)	+ 28,3	caliginoso	Minimo al mattino 20°,6. Mass. dopo mezzodì 28°,6.
Lecce	+ 26,6	1|4 coperto	Minimo 20°,5. Massimo 27°,7.
Cagliari	+ 27,0	sereno	Minimo al mattino 18°,3.
Palermo (Valverde)	+ 22,6	tutto coperto	Vento forte da mezzodì.

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 7 luglio (ore 8 ant.)

« Dal 7 al 9 corrente, sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia vi sarà un perturbamento atmosferico, la cui energia andrà probabilmente aumentando. »

Regia Marina. — Le corazzate *Palestro*, *Roma* e *Terribile* sono giunte la mattina del 7 a Messina, e contemporaneamente partivano da Augusta le altre navi della squadra, corazzate *Principe Amedeo*, *Formidabile* e *Maria Pia* con l'avviso *Agostin Barbarigo*.

— S. M. l'imperatore di Russia recatosi a Cronstadt il 5 corrente mese, per passare in rivista la sua squadra navale colà ancorata, volle pur visitare il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo* giuntovi da pochi giorni. Nella sua visita era accompagnato da S. A. I. il granduca Costantino e da numeroso seguito.

L'imperatore Alessandro venne ricevuto a bordo del *Cristoforo Colombo* con tutti gli onori dovutigli e salutato da salve d'artiglieria e dalla voce dell'equipaggio schierato sui pennoni; nello scendere dalla nave espresse tutta la propria soddisfazione al comandante di essa, capitano di vascello comm. Federico Labrano.

Le navi della squadra russa contraccambiarono le salve d'artiglieria fatte dal *Colombo* issando a testa d'albero la nostra bandiera nazionale.

Beneficenza. — I giornali di Genova del 6 annunziano che il reverendo parroco R. G. G. E. M. elargì lire 500 a quell'Istituto dei ciechi.

Decessi. — Recenti lettere al giornale l'*Esploratore* danno la triste notizia della subitanea morte del signor Andrea Fraccaroli, di Milano, corrispondente del detto periodico.

Il Fraccaroli era un ardito giovine che, dopo aver preso parte in alcune campagne di Garibaldi e nell'Erzegovina, si trovava da poco a Chartum, da dove aveva avuto agio di spingersi in un breve viaggio nel Sudan. Egli avrebbe sicuramente fatto parlare di sè se repentino e implacabile morbo non ce lo avesse rapito.

— A Livorno cessò di vivere il cav. Pietro della Valle, di Palermo, valente pittore di paesaggi, che sulla scagliola imitava il mosaico di pietre dure, per il quale va famosa Firenze.

— In questi giorni, scrive il *Pungolo* di Milano del 6 corrente, è morto il dottor Francesco Corbetta, uno dei più distinti medici alienisti della nostra città, il quale per lunghi anni diresse il reputato stabilimento Dufour.

Il Corbetta fu uno dei promotori della Società Freniatrica e di quella pel patrocinio dei pazzi. Prestò l'opera sua nell'Istituto di patronato pei liberati dal carcere.

TEATRI E CONCERTI. — L'*Ebreo* di Apolloni ha avuto al Politeama favorevole accoglienza; la musica di quest'opera tradisce fin troppo la imitazione della maniera Verdiana dell'epoca in cui fu scritta (1855), ma è melodica, drammatica, ed ha quella concisione di forma che colpisce le masse: l'esecuzione da parte degli artisti principali, signora Creny, baritono Nobiglioni, tenore Castelli e basso Vespasiani, è abbastanza buona.

All'Alhambra un pubblico scelto segue le rappresentazioni della Compagnia Monti, che si distingue nell'eccellente interpretazione delle migliori commedie del repertorio italiano e francese; ieri si è dato l'*Amico delle donne*, di Dumas, commedia fina, che la signora Zerri-Grassi e gli attori Monti, Belli-Blanes, Fabbri e i loro compagni hanno fatto molto gustare.

Domani si darà la *Sposa di Menecle*, di Cavallotti; come è noto, questa commedia greca è stata corretta dall'autore dopo la rappresentazione del Valle.

A Londra ha avuto un bellissimo successo il *Mefistofele*, di Boito; l'autore era presente alla rappresentazione, ed ha avuto caloroso dimostrazioni assieme agli interpreti signore Nillson e Trebelli, tenore Campanini, basso Naunetti, e maestro Arditi, direttore d'orchestra. Due pezzi furono replicati.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXV.

Ai pittori che vanno in traccia di soggetti fuor di casa molti muovono un rimprovero, che non ci pare ragionevole. L'ingegno che si apre alle impressioni vivaci d'ogni paese e

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152, 154, 161 e 162.

si nutre d'ogni buona semenza e ne dà su pagine o tele elette il frutto di queste sue peregrinazioni, è meritevole di tutte le nostre simpatie.

E come non si dee che ammirare il De Vitti, che con tanto magistero di tavolozza, con tanto sentimento dell'ambiente, con tanta divinazione del genio dei luoghi e dei tipi che vi si collegano, ne porge immagini di Parigi e di Londra, così dobbiamo ringraziare l'Ussi e il Pasini, due pittori orientalisti per eccellenza, i quali arricchirono l'Esposizione di Torino di parecchi e veramente insigni dipinti.

Assente dall'Esposizione di Parigi, l'Ussi ha risposto degnamente a questa di Torino; e la *Festa di Maometto a Tangeri*, la *Famiglia dell'arabo nel deserto*, il *Marocco che festeggia l'ambasciata italiana*, con precisione di disegno, verità di figure, vigore di calde tinte, ti danno la fisionomia spiccata di quelle regioni lontane da noi e di quei costumi e foggie assai differenti dalle nostre. La penna del De Amicis s'intrecciò opportunamente col pennello dell'Ussi per farci conoscere il Marocco.

La fama del Pasini esce ringagliardita, quand'anche non ne bisognasse, dall'attuale esperimento. Già egli innamorato di quell'Oriente così pieno di poesia e di voluttuosi misteri, con quadri dove la sinfonia allegra del colore disposavasi sovente alle pensose note melanconiche, ci aveva inebriato colle reminiscenze e le magnificenze dell'Islam. Palmizi siriaci, cavalcate pittoresche, gai scintillamenti nel Corno d'oro, odalische vere e non convenzionali, un tramescolamento senz'urti di ottomani, di circassi, di armeni, di greci, di zingari, tra gli incanti d'una natura benedetta, un variopinto mondo formato da bazar, fontane, aremmi, mercati, case e giardini, gole profumate da cedri, piazze e riviere popolate, tutto rivive, rifulge, abbonda di sprazzi vivi e abbaglianti e di raggi d'oro e di vere perle orientali sotto l'azione del pennello pasiniano.

E dobbiamo in gran parte al pennello del Pasini se all'Esposizione di Parigi l'Italia, in fatto di pittura, non uscì del tutto inonorata e malconcia.

E ci pare si possa andare orgogliosi se a questo Bussetano, a questo concittadino di Giuseppe Verdi, fioccano onorificenze e croci ottomane e persiane, e in ogni Esposizione mondiale è riservata la medaglia del merito non compro.

Oltre la *Caccia al falcone*, che per forza di pittura e smalto di tinte vaghissime somiglia a una gemma, e per associazione di idee e di impressioni ti fa pensare a Marco Polo e al Khan Kubilai, hai i *Cavalli al pascolo in Siria*, e trovi d'un vero sorprendente quel *Gruppo di cavalieri irregolari alla porta di una moschea*, quella *Sentinella nell'Asia Minore*, quel *Cortile d'un vecchio joly*.

Coll'Ussi dobbiamo far menzione anche del Fornara, il quale espose quadri illustrativi del Marocco, *Una via* e la *Campagna di Tetuano*, *La porta della Kasbok a Tangeri*. Il deserto trovò un pittore valente nel Curbis di S. Michele. È impossibile guardar quel largo dipinto senza meraviglia. E quasi vorremmo dargli la preminenza su quello esposto, tempo fa, dal Palizzi e che rappresentava il deserto e un leone, ma un leone accompagnato e baciato dalla leonessa, locchè doveva significare tre cose magnifiche: il deserto, l'amore, la forza. La tela del Curbis di S. Michele non pretende a tanto, ma ottiene forse qualche cosa di più... anche mancando la leonessa.

E giacchè si parla di pittori orientalisti, non vogliamo dimenticare il Biseo, il quale mancò anche lui come l'Ussi alla Esposizione di Parigi, ma a quella di Torino mandò sei acquerelli che equivalgono a sei gioielli.

L'essere il Pasini il primo pittore orientalista del nostro tempo, soprattutto dopo la morte di Fromentin e di Fortuny, ci porterebbe a discorrere un pochino dell'influenza che quest'ultimo artista, un valoroso artista se mai ve ne furono, esercitò ed esercita tuttavia sull'indirizzo di molti giovani pittori nostri. Ci si comprende come l'indole pittorica dello spagnuolo, così mobile, così iridescente, così baldanzosa, così ricca di sagace epicurismo e signoreggiante spettacoli vari di mondo e giuochi infiniti di luce, abbia potuto adescare ingegni ancora incerti sul come fare, e da chi andare, dove arrivare, oppure ansiosi di lanciarsi nel moto e nelle improntitudini dell'innovazione.

E intanto è mestieri persuadersi che anche dalla tavolozza fortuniana, così esuberante, così pronta a riflettere splendori orientali e occidentali, fa divorzio un concetto elevato. Quel caleidoscopio ti stordisce, ma dà un solletico ai sensi e dà una perenne ricreazione d'occhio in fuori, null'altro ti è concesso. E se può accettarsi la verità cruda e netta come protesta contro il vecchio andazzo accademico; se si deve concedere che il capriccio e la moda usurpino sovente il posto alle composizioni longanimi, nudrite col midollo della storia e la serietà di un ideale, assolutamente è deplorabile che lo ingegno pittorico non abbia un punto fisso dove raccogliersi, non sappia propriamente a cosa mirare, cosa vuole.

Taluni quadri, anche pretensiosi, che furono ammessi all'onore della Mostra torinese, in verità si potevano respingere senza esitanza, tanto emergono per assenza d'ogni concetto e per vuota abbondanza di colore. Non facciamo nomi, molto più che questi quadri, mancando compratori senza gusto, cadranno nel dimenticatoio, e a ripescarli ci pensi chi vuole.

Usciamo all'aperto; cerchiamo il largo, il mare; il mare che ha le sue calme traditrici e le sue commozioni omicide, il mare che come l'amore è immenso, procura le gioie più intense e le morti più tragiche. Eduardo Dalbono anche questo anno ce lo fa amare colle sue tele. E come l'ama e lo comprende il mare questo artista tanto fantasioso quanto ordinato nelle cose sue! Osservate quella sua *Barca da pesca*, quella *Caligine*, quei suoi *Cercatori d'esca*. Si direbbe che nell'artista napoletano c'è il greco, ma un greco che non esclude quell'elemento che è tanta parte della vita moderna, il patetico, il sentimentale. La *Sera* è forse il migliore suo lavoro esposto.

Sull'imbrunire del Coppola, un altro napoletano di talento, è meno sentita la mestizia di quell'ora

Che volge il desio
Ai naviganti e intenerisce il cuore.

Ma i purpurei tramonti in quella felice riviera dove crebbero artisti il Dalbono e il Coppola possono anche giustificare le *Ore felici* del Costa. Due contadine napoletane allegre da impazzire, la conocchia negletta per terra, il corpo disteso, il tamburello in aria. Se le gambe non son più alte della testa vuol dire che a quelle due creature la civiltà, il viver raffinato non hanno ancora insegnato cos'è il piacere senza tutela di pudore, senza salvaguardia di morale — in che consiste la fragranza delle pesche da 15 soldi.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 luglio 1880 (ore 16 21).

Barometro stazionario e tempo bello in quasi tutta l'Italia. Le pressioni variano da 760 a 765 mm. Venti freschi e forti di nord-ovest e nord-est sull'Adriatico, in alcuni paesi della Toscana e della Sicilia, a Cagliari ed a Roma. Mare agitato o mosso in tutti questi paraggi. Calma generale altrove. Analoghe condizioni meteorologiche nelle prossime stazioni dell'Austria. Stamani alle 8 la temperatura oscillava tra i 20 e i 25 centigradi. Seguita il tempo bello con venti freschi ad intervalli in alcuni paesi del centro e del sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,4	761,0	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	29,3	29,0	22,3
Umidità relativa....	47	31	18	72
Umidità assoluta...	9,20	9,56	5,74	14,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 9	NNE. 3	W. 23	S. 14
Stato del cielo........	0. bell'ss.	1. cumuli all'orizz.	0. q. cumulo all'Est	0. belliss

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,3 C. = 24,2 R. | Minimo = 18,6 C. = 14,9 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 25	92 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	940 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1880	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2490 „
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1348 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	678 „	676 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	995 „
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 „	250 „	—	—	640 „	639 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	487 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	664 „
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	1125 „	1120 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	845 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	463 „
Obbligazioni dette	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	291 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 72½	109 47½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 77	27 71	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 05	22 03	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 2° semestre 1880 94 40 cont. - 94 75, 72 1|2 fine.
Parigi *chèques* 110 45.
Banca Generale 679, 678 50, 678, 677, 676 75 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Giugno 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,358,025 68
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,844,481 76	31,658,981 25	„ 31,658,981 25
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,814,499 49		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 3 816 049 81
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,629,612 31		„ 4,999,479 (5
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,209,731 14		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 160,135 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 8,177,672 25
Sofferenze				„ 2,275,300 19
Depositi				„ 3,095,495 „
Partite varie				„ 6,884,429 65
			TOTALE	L. 79,265,432 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 857,293 28
			TOTALE GENERALE	L. 80,122,726 16

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,281,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,159,452 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,282,045 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,890,710 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,095,495 „
Partite varie	„ 4,199,082 74
TOTALE	L. 78,908,208 57
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,214,517 59
TOTALE GENERALE	L. 80,122,726 16

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di giugno 1880 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	132,003	6,600,150 „	L. 42,967,250 „
da L. 100	55,915	5,591,500 „	
da L. 200	7,758	1,551,600 „	
da L. 500	25,308	12,654,000 „	
da L. 1000	16,570	16,570,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 192,202 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,159,452 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,159,452 00 è di uno a 2 877

Il rapporto fra la riserva L. 17,893,500 „ { la circolazione L. 43,159,452 00; e gli altri debiti a vista „ 1,282,015 30 } L. 44,441,497 30 è di uno a 2 483

Prezzo corrente delle azioni	L. 1390 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 68
Biglietti consorziali	„ 7,875 700 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 286,525 „
TOTALE	L. 18,358,025 68

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1|2 0/0

Roma, 6 luglio 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3451

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto,

Che nella udienza del due luglio corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza di Domenica Marini vedova Galli in Garinei, in danno di Giuseppe e Pietro Pericoli, e cioè:

1. Casa posta in Roma, in via S. Francesco a Ripa, nn. 54 e 55, mappa 511, Rione XIII, composta di piano terreno, annesso giardino, sottoposta grotta, tre piani, l'ultimo dei quali composto con terrazza accessibile, e confinanti Monastero S. Cosimato, Marco Venturini, fratelli Ricci, via S. Francesco a Ripa e Fabbrica Tabacchi, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire duecentonovanta e centesimi sessantatre;

2. Casa posta in Roma, via Monserrato, n. 13, mappa 45, Rione VII, composta di piano terreno, due piani superiori, di una piccola corte e sottoposte cantine, confinante via Monserrato, e per ciò che riguarda piano terreno e primo piano proprietà De Cupis, secondo piano proprietà Peretti, a levante casa Galli, a mezzo giorno casa Patti, di cui sono anche gli ambienti soprapostì ed una parte del primo piano, gravata dell'imposta come sopra di lire quarantacinque;

Che detti fondi sono stati aggiudicati ambedue all'istante Domenica Marini vedova Galli, per i prezzi seguenti:

Il 1° lotto per lire 2[illegible],000,
Il 2° lotto per lire 7000;

Che ora su questi prezzi può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 17 corrente mese e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 3 luglio 1880.

Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 3 luglio 1880.

3447 Il canc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO.

I sottoscritti per ogni effetto delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, e 10 agosto 1875, n. 2652, sui diritti spettanti agli autori, rendono noto di avere oggi stesso depositato presso la R. Prefettura di Roma un progetto che ha per titolo: " Del modo di render mite in Roma il prezzo dell'acqua potabile e della forza motrice. „ Le acque che si utilizzerebbero sono quelle sorgenti fra Pantano e S. Vittorino, e l'acqua detta Mariana.

Roma, luglio 1880.

ETTORE BAUCO.
3475 GIULIO CEAS ing.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici agosto 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno dei signori Costantino, Pietro e Rosa Da Cosimo, nonchè avvocato Onorato Capo, curatore dei minori Da Cosimo, ad istanza della signora Guarani Rosa vedova Di Marco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 16 dicembre 1878 e 21 gennaio 1880.

1. Porzione di casa posta in Roma, via della Cordonata, numeri 115 a 117, composta di n° 2 piani e 3 vani, contraddistinta nella mappa Rione II, numero 513 sub. 2. L. 2413 38.

2. Casa posta in Roma, via della Paglia, n. 6, e vicolo del Piede, n. 16-A composta di tre piani e nove vani, contraddistinta nella mappa Rione XIII n. 850. L. 9363 26.

Roma, 6 luglio 1880.

3453 AVV. ALFONSO BRACAGLIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1523)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 luglio 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	937	1006	Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Monastero di S. Chiara in Ferentino — Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo S. Croce o L'Arella, confinante con Velli Vincenzo e Beruccola Raimondi e cogli stessi beni, in mappa sez. Città n. 60, coll'estimo di scudi 155 10. Dato a miglioria a Bottini Luigi	10 » »	10 »	8893 52	889 35	450 »	50 »

3393 Roma, addì 28 giugno 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

PROVINCIA DI CUNEO — CIRCONDARIO DI SALUZZO

CONSORZIO fra i comuni di **Monasterolo, Saluzzo, Scarnafigi, Cavallermaggiore, Villanovasolaro, Ruffia** e **Murello**

Consiglio d'Amministrazione del Consorzio, avente sede in Monasterolo

AVVISO D'ASTA per la costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Varaita *ed opere accessorie.*

Si fa noto che nel giorno 26 del mese di luglio, alle ore nove antimeridiane, si procederà nel palazzo municipale di Monasterolo, alla presenza dell'Amministrazione del Consorzio dei comuni di Monasterolo, Scarnafigi, Saluzzo, Cavallermaggiore, Villanovasolaro, Ruffia e Murello, approvato con R. decreto in data 8 giugno 1879, all'appalto all'asta pubblica delle opere di costruzione di un ponte sul Varaita, fra Monasterolo e Scarnafigi, ed accessorie, le quali ammontano presuntivamente come infra:

Strada d'accesso	L.	37,000
Ponte a tre archi in muratura	»	77,000
Coppia d'argini ortogonali	»	23,000
Totale . .	L.	137,000

Le opere saranno eseguite in conformità del progetto 23 febbraio 1877, lettera *A*, dell'ingegnere Ernesto Camusso, e coll'osservanza del capitolato ed elenco dal medesimo firmati il 30 maggio dello stesso anno.

Tanto il progetto, quanto l'elenco e capitolato, sono visibili negli uffici del Municipio di Monasterolo, presso la sede dell'Amministrazione del Consorzio, ed in Torino presso l'autore del progetto.

L'appalto avrà luogo per mezzo di pubblici incanti col metodo detto della candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare alla sede dell'Amministrazione del Consorzio, nel giorno che precede quello degli incanti, un certificato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere capo di servizio pubblico, dal quale risulti aver essi eseguito con soddisfazione della stazione appaltante qualche opera d'importanza e dato prove di onestà e capacità.

I concorrenti dovranno inoltre, contemporaneamente al detto certificato, depositare presso l'Amministrazione del Consorzio la somma di lire seimila quale cauzione provvisoria, oppure un vaglia per egual somma di persona che sia stata preventivamente accettata dall'Amministrazione come responsabile.

L'impresa sarà affidata all'offerente che avrà presentato il maggior ribasso di un tanto per cento sull'importo complessivo dell'opera, quale risulterà dall'applicazione alle diverse categorie di lavori, tanto a corpo che a misura, o ad economia dei prezzi elementari alle medesime assegnati nell'elenco.

Negli otto giorni posteriori al deliberamento si riceveranno, previo il deposito del vaglia e certificato di cui sovra, le offerte in ribasso non minori del ventesimo sul prezzo ottenuto all'asta, e ciò verificandosi, si farà luogo ad un nuovo e definitivo incanto nel giorno ed ora che saranno indicati con appositi avvisi; non presentandosi prima della scadenza dei fatali offerte accettabili, il primo deliberamento sarà definitivo.

Nel caso di secondo incanto, qualora nessuno si presenti a fare offerte di miglioramento, l'appalto si terrà definitivamente deliberato a quelli sulla cui offerta è aperto l'ultimo incanto.

La stipulazione del contratto avrà luogo entro venti giorni al più tardi dalla data del deliberamento.

Al momento di tale stipulazione il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva nella somma di lire ventimila mediante deposito di danaro o di fondi pubblici dello Stato, calcolati al corso della giornata.

I lavori saranno intrapresi non più tardi di un mese dalla stipulazione del contratto, e dovranno essere in ogni loro parte ultimati nel termine di diciotto mesi.

Le spese d'asta, di inserzioni ed ogni altra relativa al contratto sono a carico del deliberatario.

A maggior spiegazione dell'art. 15 del capitolato si dichiara che nel caso il Consorzio deliberi che la larghezza del ponte, prevista di metri 5 50, sia aumentata fino a metri 6 50 o 7 fra le due fronti di a monte ed a valle, una tale variazione si riterrà compresa nel novero di quelle che non alterano l'essenza del contratto, e che l'assuntore è in obbligo d'attuare senza diritto ad altro compenso oltre il pagamento a misura del lavoro eseguito.

Dato a Monasterolo, il 30 giugno 1880.

Per il Consiglio di Amministrazione
FONTANA GIO. BATT. *Presidente.*

3401

COMUNE DI VENEZIA

AVVISO.

Nella 41ª estrazione del Prestito a premi di Venezia, creazione 1869, oggi seguita presso il Municipio, a tenore del relativo piano, i premi furono conseguiti dalle seguenti obbligazioni.

Serie che concorrono ai premi.

44 157 162 453 459 475 519 652 687
722 789 996 1140 1411 1428 1467 1595 1613
1693 1825 1977 1987 2006 2068 2264 2420 2580
2795 2809 2983 2985 3020 3436 3455 3509 3543
3674 3759 3889 3931 3977 4315 4703 4729 5068
5079 5455 5481 5485 5550 5600 5610 5646 5786
5788 5929 5971 6024 6209 6276 6344 6390 6517
6680 6725 6901 6952 7273 7276 7283 7366 7492
7622 7806 7835 7990 8000 8096 8204 8226 8228
8248 8255 8258 8275 8283 8341 8453 8534 8615
8661 8694 9135 9190 9210 9301 9359 9398 9404
9408 9485 9488 9505 9529 9531 9569 9580 9591
9635 9744 9795 10005 10022 10441 10510 10511 10571
10657 10779 10839 10957 10959 10989 11011 11033 11101
11132 11242 11282 11315 11475 11598 11622 11677 11730
11923 11932 11977 11980 12072 12336 12395 12400 12594
12731 12825 12930 13024 13054 13075 13307 13338 13352
13353 13387 13449 13507 13514 13554 13572 13716 13730
13852 14058 14083 14138 14159 14167 14207 14291 14326
14384 14457 14615 14622 14623 14655 14799 14886 14961
15034 15198 15231 15485.

OBBLIGAZIONI PREMIATE.

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
7336	6	25,000	14384	8	100	12930	19	50	8534	22	50
13075	9	500	9488	19	100	8255	14	50	9485	18	50
2420	9	250	9580	13	50	1595	6	50	6680	14	50
9795	14	100	6680	4	50	9408	21	50	8255	18	50
12400	24	100	12825	25	50	11282	19	50	13730	21	50
12731	18	100	1693	25	50	15034	21	50	5646	8	50
8226	16	100	1693	22	50	9488	23	50	11132	3	50
8228	22	100	6276	16	50	2795	21	50	12395	13	50
9529	16	100	5485	12	50	3931	6	50	9635	8	50
9529	18	100	2580	3	50	459	22	50	14384	4	50
1977	7	100	1977	10	50	11977	2	50	9529	25	50
								50	15198	25	50

Le altre obbligazioni appartenenti alle serie estratte, non comprese nelle tabelle dei premi, sono rimborsabili alla pari, cioè con lire 30 cadauna.

Il pagamento dei premi e rimborsi avrà principio dal primo novembre a. c. in avanti.

Venezia, li 30 giugno 1880.

Il Sindaco
D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

3463

Il Segretario
MEMMO.

AFFITTO DI LATIFONDI

(1ª *pubblicazione*).

Il COLLEGIO GHISLIERI **di Pavia** intende di affittare per una locazione d'anni dodici decorribili dal San Martino, 11 novembre 1882,

La possessione irrigua di *Gerenzago* di ettari 385 26 72, coll'estimo di scudi 47,775, coltiva a vicenda, con praterie, marcite, pila, locali di caseificio, stalle, ecc., ecc.

Andato deserto il primo incanto, ne viene fissato un secondo per il giorno 17 luglio p. f., ad un'ora pom.; si terrà col metodo dei partiti segreti e sarà aperto sul canone di lire 73,898 24. — Deposito per adire all'asta lire 10,000.

I fatali per i miglioramenti delle offerte, in misura non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno ad un'ora pom. del giorno 31 detto luglio.

Descrizione del podere e capitolato sono visibili nell'ufficio di segreteria.

Spese d'asta e di contratto a carico dell'aggiudicatario. 3465

(1ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI FOSSANO

Avviso di seguito deliberamento.

L'appalto del fabbricato per le scuole di questa città venne nell'incanto seguito questa mattina aggiudicato sull'offerto prezzo di lire centoundicimila duecento.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del 21 luglio corrente.

Fossano, 5 luglio 1880.

3467 Visto — *Il Sindaco*: CAPPELLI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO DI CONCORSO

Volendosi far luogo all'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione d'una parte del fabbricato inserviente ad uso di Manifattura tabacchi in Venezia, per la presunta somma, soggetta a ribasso, di lire 230,000, l'Amministrazione della Regìa previene che tutti coloro i quali attendessero a tale impresa potranno far pervenire alla Direzione della Manifattura tabacchi in Venezia, in piego raccomandato, e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio corrente 1880, le loro offerte recanti il ribasso di un tanto per cento.

Le offerte dovranno essere stese su carta da bollo (da una lira), riportare la dichiarazione esplicita che l'offerta è vincolata a tutte le condizioni portate dall'avviso di concorso e capitolato d'oneri in data 6 corrente, ed essere debitamente sottoscritte e suggellate.

Il capitolato d'appalto è visibile insieme ai disegni del progetto nel suddetto ufficio della Manifattura di Venezia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, e compiersi entro il termine di un anno.

Gli attendenti dovranno unire all'offerta:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dall'ufficio del Genio civile governativo, attestato che sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Direzione della Manifattura di Venezia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 11,500 in contanti, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 23,000 in contanti od in cartelle come sopra.

Nel termine di giorni dieci dalla notificata accettazione dell'offerta dovrà essere stipulato il contratto d'appalto a spese dell'impresa.

Sulle offerte che saranno pervenute entro il termine preindicato alla Manifattura di Venezia l'Amministrazione si riserva di deliberare nel maggior interesse del servizio, non assumendo quindi di fronte agli offerenti altro impegno che quello di fare loro conoscere entro il giorno 15 agosto successivo le determinazioni prese in ordine alle rispettive offerte.

Roma, li 6 luglio 1880.

Il Consigliere d'Amministrazione
A. DI COSSILLA.

3457

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

SOCIETA' ANONIMA ROMANA per la fabbricazione di materiali laterizi

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 25 luglio 1880, alle ore 10 antimeridiane, nella sala a piano terreno presso la Banca Romana.

Ordine del giorno:

1° Dichiarazione del Consiglio di amministrazione intorno all'amministrazione sociale.

2° Modificazioni proposte intorno agli articoli 2, 18 e 40 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni richiesto dall'art. 7 dello statuto per l'ammissione all'assemblea, sarà effettuato presso la Sede della Società, via del Grillo, numero 17, p. p., nei giorni 22, 23 e 24 corrente, dalle ore 10 alle 2 pom.

Per il 1° articolo dell'ordine del giorno sarà legale l'assemblea se il numero delle azioni costituisca il terzo del valore delle azioni sottoscritte, come all'articolo 9 dello statuto sociale. Per il 2° articolo non sarà legale se gli azionisti presenti non siano in numero di trenta, e non rappresentino un terzo del capitale sociale, come all'articolo 17 dello statuto medesimo.

Nel caso non si raggiungesse il suddetto numero, non potendo aver luogo l'assemblea, resta fin da ora indetta in seconda convocazione per la prossima domenica 1° agosto, alla medesima ora.

Roma, 5 luglio 1880.

3460 Il Consiglio d'Amministrazione.

(3ª *pubblicazione*).

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Diffidamento.

Il signor Collareta Giovanni Battista fu Gaetano, agente del sig. Andrea Danovaro, ha dichiarato lo smarrimento della bolletta di deposito della somma di lire 1289 (dico milleduecentottantanove), stata emessa dalla Dogana di Genova sotto la data del 15 marzo 1880 e col numero d'ordine 234.

Si diffida pertanto tutti coloro i quali potessero avervi interesse che, trascorsi mesi sei dal giorno 8 del mese di maggio del corrente anno senza che siansi presentate opposizioni o reclami in questa Intendenza, rilascierà il duplicato della bolletta dichiarata smarrita.

Genova, 27 aprile 1880.

2411 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

PUBBLICAZIONI MILITARI

che interessano le Autorità tutte militari, civili e politiche, ed i cittadini in rapporto ai loro obblighi di leva e di servizio nell'Esercito permanente, nella Milizia mobile e nelle Milizie territoriale e comunale.

Già edite e successivamente completate:

1° LA RACCOLTA DI TUTTE LE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONE RIFLETTENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO AD USO DELLE AUTORITÀ CIVILI E MILITARI E DEI PRIVATI . . . . L. **2 50**

2° L'APPENDICE ALLA RACCOLTA anzidetta contenente particolarmente riunite e coordinate tutte le disposizioni che riguardano il VOLONTARIATO DI UN ANNO . . L. **1** »

NB. **Raccolta ed Appendice insieme L. 3.**

Di recentissima pubblicazione:

3° L'ORDINAMENTO DELLE MILIZIE TERRITORIALE E COMUNALE, ossia Leggi, Decreti, Istruzioni, ecc., con note e spiegazioni. . . . . L. **1 50**

NB. **Il prezzo, pei militari, è di lire 1 20 per caduna copia.**

In corso di compilazione e di pubblicazione prossima:

4° IL MANUALE PER GLI UFFICIALI DELLE DUE MILIZIE contenente le disposizioni varie che debbono essere a conoscenza dei medesimi Ufficiali rispetto alla disciplina, alla istruzione, al servizio ed alla amministrazione.

Le accennate pubblicazioni sono compilate da persone competentissime nella materia, in base ai testi ufficiali delle Leggi, Reali Decreti, Regolamenti, Istruzioni, Atti Ministeriali, ecc., e sono corredate di opportuni indici, note e spiegazioni, che valgono a porre anche i non pratici nella materia in grado di conoscere molto agevolmente quanto loro occorra sapere nell'interesse proprio o per l'applicazione che siano chiamati a farne per ragione d'ufficio.

L'utilità ed opportunità di queste pubblicazioni sono evidentissime, e gli Editori confidano che saranno accolte con favore.

Roma, maggio 1880. *Gli Editori*: EREDI BOTTA.

Indirizzare le domande all'Amministrazione della **GAZZETTA UFFICIALE** *in* ROMA, *via della Missione, n.* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1522)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 23 luglio 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4225	4851	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di S. Maggiore in Anagni — Tenuta, composta di n. 3 corpi distinti come segue: Terreno seminativo, in vocabolo Gloriano, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, degli eredi Sevalli Francesco, colla Fontana delle Cento Celle, col fosso delle Ravicelle e colla strada, in mappa sez. X, nn. 87, 88, con l'estimo di scudi 2951 04 — Terreno seminativo, in vocabolo Fenela o Codacchio, confinante coi beni di Traietti Nicola, colla strada e col fosso da più lati, in mappa sez X, nn. 84, 85, 86, con l'estimo di scudi 1444 64 — Terreno seminativo, in vocabolo Isoletta, confinante coi beni del Duca Lante, dei consoci della Consortina di Ponte, colla Fontana di Cento Celle e col fosso di Sant'Antonio, in mappa sez X, n. 93, con l'estimo di scudi 1272 88. Totale estimo della tenuta scudi 5368 56. Affittata dall'Ente morale ad Angelini Marco.	77 04 »	770 40	67,371 56	6737 16	2700 »	13 maggio 1880 Avviso n. 1484 — IV incanto
2	4227	4854	Nel comune di Anagni — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vignato ed olivato, in vocabolo La Noce, confinante coi beni del Duca Lante, del Principe Gabrielli, di Giannuzzi Achille e di Uberto, di Marinelli Giovanni ed Anacleto e colla strada, in mappa sez. VII, nn. 208, 209, 210, 211, 212 (sub. 1, 2), 213 (sub 1, 2), 214 (sub. 1, 2), 215, 218, 418, con l'estimo di scudi 959 27. Affittato a Sibilia Antonio	8 27 10	82 71	11,036 74	1103 67	580 »	

3394 Roma, addì 28 giugno 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 a. m. del dì 23 corrente mese si procederà in quest'ufficio di Prefettura, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per lo

Appalto della sessennale manutenzione delle opere d'arte nel porto di Palermo, a contare dal primo gennaio 1881 *a tutto il* 31 *dicembre* 1886, *per l'annuo canone soggetto a ribasso d'asta di lire* 12,000.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. L'offerta scritta in carta da bollo da lira una, debitamente chiusa e suggellata, contenente il ribasso.

2. Il certificato d'idoneità all'esecuzione dei lavori da appaltarsi rilasciato da un ingegnere in data non anteriore a 6 mesi a quella della presente asta, debitamente legalizzato dal prefetto o sottoprefetto.

3. Il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del domicilio del concorrente.

4. La quietanza della Tesoreria provinciale constatante il deposito di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi allo incanto coloro i quali non cureranno di eseguire tale deposito presso la Tesoreria.

5. L'impresario sarà tenuto alla perfetta osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato speciale e generale, visibili in quest'ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 a. m. alle ore 3 pomeridiane.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a quello la di cui offerta supererà o raggiungerà il limite minimo del ribasso contenuto nella scheda di ufficio, e ciò a pluralità di concorrenti.

Il termine utile, fatali, per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, sarà fissato con apposito avviso.

L'impresario nel termine di giorni 10, a contare dall'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e prestare una cauzione definitiva in lire 6000.

Dovrà del pari, alla stipulazione dell'atto, presentare un supplente o fideiussore, il quale assuma gli obblighi voluti dall'art. 26 capitolato speciale ed articolo 8 capitolato generale di sopra cennati.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte restano a carico dell'impresario.

Palermo, 1º luglio 1880.

3424

Per detta Prefettura
Il Segretario delegato: G. CACCIO.

AL TRIBUNALE CIVILE
DI TORINO.

Atto di citazione.

Rava Giovanni Battista, Maddalena, Laura moglie di Corino Giuseppe, Margherita moglie a Michelangelo Domenico, i mariti pella assistenza alle rispettive consorti, fratello e sorelle Rava, residenti a Torino, ammesse al beneficio della gratuita clientela con decreto in data 13 novembre 1878, rappresentati dal procuratore collegiato Peyretti Remigio, presso il quale eleggono domicilio, via Santa Chiara, n. 15, narrano quanto segue:

Verti avanti questo Tribunale civile di Torino giudizio di contributo promosso dalla signora Brero Giacinta vedova Badero, e Ravero Luigia, moglie separata di Boschis Matteo, rappresentate dal procuratore collegiato avv. Demaria E., pella distribuzione delle somme di spettanza dell'ex-cancelliere avv. Carlo Pavarino, state pignorate a mani del cancelliere cavaliere Osasco.

In questo giudizio intervennero tutti i creditori personali o privilegiati del Pavarino.

Lo stato provvisorio di collocazione di tutti i creditori comparsi fu redatto il 2 luglio 1879 dall'illustrissimo signor giudice cav. Avogadro di Quaregna.

Emanò sentenza del Tribunale precitato in data 11 settembre 1879, registrata al vol. 27, n. 10598, per lire 1 20, R. Roggeri, colla quale si statuì sulle contestazioni insorte circa lo stato di graduazione provvisoria.

Appellarono alcuni creditori, e la eccellentissima Corte di Torino con sentenza in data 31 marzo 1880, debitamente registrata, riparò in parte la sentenza suddetta del Tribunale confermandola nel rimanente.

Queste sentenze furono regolarmente notificate alli aventi interesse.

Con decreto in data 21 maggio 1880 il Tribunale civile di Torino autorizzò gli instanti fratello e sorelle Rava stati surrogati alli clienti Demaria Brero-Badero, Ravera-Boschis pella ulteriore prosecuzione del giudizio di contributo di distribuzione sovra menzionato ad eseguire tutte le citazioni e notificazioni occorrenti pella regolarizzazione del giudizio per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, mandando notificarsi nei modi ordinarii la citazione di ripresa d'instanza alli signori Giacinta Brero vedova Badero, barone Felice e baronessa Francesca Demargherita ed ingegnere C. Barnaba Panizza, residenti la prima a Druent, gli altri in Torino.

Volendosi ora dalli instanti fratelli e sorelle Rava riprendere il giudizio avanti il Tribunale, mentre premettono che per regolare comparsa sarà ripresa la causa rimpetto alli vari creditori che comparvero in giudizio ed hanno fatto costituzione di procuratore, instano pella notificazione del presente atto alli sullodati signori Brero-Badero, barone e baronessa Demargherita, ed ingegnere Panizza, e citano pure per pubblici proclami gli aventi interesse, che sebbene già citati in primo giudizio, non comparvero in causa avanti il Tribunale e la Corte, furono ritenuti contumaci tanto in 1° giudizio che in appello, e sono li signori Cabruja Antonio, residente in Milano, Jaracco Giuseppe Geremia Giacomo, residente in Altessano, Rossetti Tommaso e fratelli, e Mirone Antonio, residenti tutti a Pecetto Torinese, Gribaldi Gioachino residente in San Raffaele, Provana notaio Francesco, residente in Torino, Molinari Carlo, residente a Torino, Vigo Vincenzo, residente a Corio, Marchisio Giacinto, residente in Brossolo, Bertolazzi Annetta vedova Sella, Defant Ottavio, Baudino avv. Evaristo, Rossetti causidico collegiato Antonio, tutti residenti in Torino, nonchè l'avvocato Carlo Pavarino ex-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Torino, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il Regio Tribunale civile e correzionale di Torino, fra il termine di giorni venticinque prossimi, per l'accoglimento delle seguenti conclusioni:

Respinta ogni contraria instanza, eccezione e deduzione,

Sia senz'altro nominato da questo Tribunale un perito liquidatore, al quale sia conferto il mandato di procedere alla liquidazione e ripartizione fra tutti gl'interessati delle somme capitali ed interessi cadenti in distribuzione, già in atti accennate, e pignorate all'avv. Pavarino Carlo, tenendo a base della liquidazione stessa i verbali di collocazione e le sentenze sovramenzionate di questo Tribunale 13 settembre 1879 e della Corte 31 marzo 1880. Mandarsi alli creditori comparsi di rimettere entro giorni successivi alla inserzione della emananda sentenza nel giornale delli annunzi legali della provincia gli atti e documenti loro al liquidatore nominando. Dichiararsi prelevabili con privilegio dal fondo cadente in distribuzione tutte le spese fatte dal procuratore officioso delli instanti surrogati alla prosecuzione del presente giudizio, e per tutte le notificanze delle sentenze di 1° e 2° grado che non possano ripetersi dalle parti in causa a norma delle sentenze stesse.

Munirsi l'emananda sentenza della clausola dell'esecutorietà provvisoria non ostante appello, senza cauzione.

R. Peyretti avv.

ATTO DI NOTIFICANZA.

A richiesta delli Rava Giovanni Battista, Laura moglie a Giuseppe Corino, Margherita moglie a Michelangelo Domenico, i mariti per la voluta assistenza, e Maddalena, fratello e sorelle fu Giacomo, residenti tutti in Torino, ammessi al beneficio della clientela gratuita con decreti della Commissione presso la Regia Corte d'appello 16 dicembre 1879 e presso il Tribunale civile 13 novembre 1878,

L'anno milleottocentottanta ed alli dieci di giugno, in Torino,

Io sottoscritto Marcelli Firmino, usciere al Tribunale civile di Torino, notificai agli illustrissimi signori barone Felice e baronessa Francesca coniugi Demargherita, ingegnere cav. Barnaba Panizza, tutti domiciliati in Torino, all'avvocato Carlo Pavarino, di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia del sopra steso atto di citazione, per comparire avanti il Tribunale civile di Torino fra giorni venticinque prossimi, ed ho copia della domanda di citazione e del presente atto rimessa e lasciata alla residenza dei suddetti signori, parlando, quanto all'avvocato Pavarino, mediante affissione alla porta esterna principale di questo Tribunale civile e correzionale di Torino, per essere il medesimo di domicilio, residenza e dimora ignoti, e consegna di altra copia simile al Pubblico Ministero presso questo stesso Tribunale, parlando nel suo ufficio coll'illustrissimo signor avvocato cav. Nicola Durante, procuratore del Re, che la ritirò, ed un sunto verrà inserto nel Bollettino ufficiale per gli annunzi giudiziari della provincia.

Quanto ai signori barone Felice e baronessa Francesca coniugi Demargherita, in persona loro propria.

E quanto al signor ingegnere cavalier Barnaba Panizza, in persona sua propria.

In originale, firmato Marcelli usc.

Registrato l'originale a debito, vol. 29, art. 11315 tassa L. 1 20.

Torino, 11 giugno 1880.

Sottoscritto il ricevitore Roggeri.

Spedita la presente copia per la voluta inserzione nel Giornale ufficiale del Regno.

Per copia conforme,

3431 Marcelli usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto,

Che nell'udienza del 2 luglio corrente mese avanti la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo ribasso, ebbe luogo la vendità dei seguenti immobili, espropriati ad istanza del Capitolo di Santa Maria *ad Martyres*, in danno degli eredi del fu Nicola Sinibaldi, posti nel comune e territorio di Leprignano, e cioè:

1° (ossia lotto 2°). Terreno ristretto, gravato dell'annuo canone di cupelloni due e fogliette due di mosto a favore dei Monaci Benedettini di San Paolo, oggi Demanio, in vocabolo Le Piane, confinante con la strada di Fiano, strada Del Quarto del Lago, Barbetti Agostino, Alessandro e Francesco e col fosso di Gramiccia, segnato al censo col numero centosettantuno, subalterni uno e due, sezione seconda, della quantità superficiale di ettari quattro, are sessantaquattro e centiare novanta, colle tasse ascendenti a lire venti e centesimi settantotto.

2° (ossia lotto 4°). Terreno seminativo, pascolivo, sterposo, in vocabolo Manciano e Macchia Sbaraglia, libero, confinante col fosso, Cardetti Rosa, Sinibaldi Giovanni e Sinibaldi Antonio, segnato al censo coi numeri millecinquecentoquarantadue, millecinquecentoquarantatre, millecinquecentoquarantasette, subalterno uno e subalterno due, sezione seconda, della quantità di ettari otto, are ventitre e centiare trenta, gravato di tasse d'annue lire quattro e centesimi trentotto.

3° (ossia lotto 8°). Terreno in parte libero ed in parte gravato della sesta a favore dei Monaci, oggi Demanio, seminativo, in vocabolo Monte Moreilo, o Casale, della quantità superficiale di ettari sette, are cinquantasette, centiare cinquanta, segnato al censo coi numeri duemilasessantasei, duemilasessantasette, subalterni uno e due, sezione seconda, confinante con la strada di Santa Marta, il fosso, Rossi Enrico e Barbetti, gravato di tasse in annue lire sei e centesimi settantadue.

4° (ossia lotto 9°). Terreno seminativo in vocabolo Monte Cecchetto, confinante colla strada Romana, fratelli Landi e Santacroce vedova, della quantità di ettari nove, are ventisei e centiare sessanta, segnato in catasto coi numeri duemilaquarantanove, duemilacinquanta, duemilacinquantuno e duemilacinquantacinque, sezione seconda, gravato delle tasse in annue lire quarantuna e centesimi quindici.

5° (ossia lotto 10°). Terreno seminativo, camporile, in vocabolo Termine Valle, confinante con Foscarini Giovanni, Alci Luciano e lo stradone di Santa Cristina, della quantità di ettari quattro, are quarantadue e centiare cinquanta, segnato al censo coi numeri settantacinque e duemilaquattrocentotrentasei, sezione seconda, gravato dalle tasse in annue lire cinque e centesimi trentasette.

6° (ossia lotto 12°). Terreno prativo in vocabolo La Fioretta, confinante con Antonazzi Filippo, Sacripante Paolo e Luca e Venturi Maria, della quantità di ettaro uno, are diciotto e centiare novantotto, segnato al censo col numero ventiquattro, subalterni uno e due, sezione prima, gravato delle tasse in annue lire venti e centesimi ventitre.

7° (ossia lotto 13°). Terreno prativo in detto vocabolo La Fioretta, confinante con la Confraternita del Carmine, don Carlo Bajocchi e Sacripanti Paolo, segnato al censo col numero ventinove, subalterni uno e due, sezione seconda, della quantità di are venti e centiare cinquanta, gravato delle tasse in annue lire tre e centesimi quarantanove.

8° (ossia lotto 14°). Altro appezzamento di terreno prativo in vocabolo La Fioretta, confinante coi beni della Confraternita del Santissimo Sacramento, Benigni Antonio e Cola Serafino, segnato al censo col numero sessantanove, sezione prima, della quantità di are quarantacinque e centiare quaranta, gravato delle tasse in annue lire sette e centesimi settantotto.

9° (ossia lotto 15°). Altro terreno prativo in detto vocabolo La Fioretta, confinante coi beni della Cappellania Santolini, Foscarini Giovanni ed eredi del fu Filippo Antonazzi, segnato al censo col numero settantasei, subalterno uno e subalterno due, sezione prima, della quantità di ettari uno ed are sei, gravato della tassa in annue lire novantaquattro e centesimi sessantasei.

10° (ossia lotto 19°). Terreno seminativo, pascolivo ed olivato, e bosco ceduo, in vocabolo San Lorenzo, Grotta Ponca, Capotosto, confinante con la strada, Betti Francesco, Rossi Felice, Nisca Luca, Lauri Giovanni e Rossi Giovanni Battista, segnato al censo coi numeri duemilacinque, duemilasei, duemiladodici, subalterni uno, due e tre, duemilaventicinque, subalterni uno e due, e duemilaquattrocentodieci, sezione seconda, della quantità di ettari diciotto, are sessantanove e centiare settanta, gravato dell'annuo canone di boccali sedici e fogliette tre di mosto a favore dei Monaci, oggi Demanio, e delle tasse di annue lire centoquattro e centesimi quindici.

11° (ossia lotto 20°) Terreno vignato e cannetato, in vocabolo Prevignano o Valle Volpina, confinante con Barbetti Luca Antonia, Alci Luciano e Stradello di Valle Volpina, segnato al censo coi numeri millesettecentoquindici, millesettecentonovantadue, millesettecentonovantatre, millesettecentonovantaquattro, subalterni uno e due, sezione seconda, della quantità di ettari uno, are ventuna e centiare cinquanta, gravato delle tasse di annue lire diciannove e centesimi cinque.

12° (ossia lotto 21°). Terreno seminativo, responsivo del quinto ai Monaci, ora Demanio, in vocabolo Monte della Casetta, confinante colla strada della macchia, eredi Raggi, Antonazzi Filippo e fratelli, e Nisca Felice, segnato al censo col numero duemiladuecentotre, subalterni uno e due, sezione seconda, gravato delle tasse in annue lire dodici e centesimi ottantadue.

13° (ossia lotto 26°). Magazzino e granaro in contrada La Conca, confinante cogli eredi di Luigi Lanzi, Marotti Francesco, la strada della Conca e via delle Mandre, segnato al censo col numero settecentotrentadue, subalterno due. Apparisce esente da tasse.

Che detti fondi furono aggiudicati come appresso:

1° A Francesco ed Ubaldina Pagnani
Il lotto 2° per lire 1344 87;
Il lotto 21° per lire 697 13.

2° Al solo Francesco Pagnani
Il lotto 4° per lire 790 13;
Il lotto 8° per lire 537 08;
Il lotto 10° per lire 233 84;
Il lotto 12° per lire 249 88;
Il lotto 13° per lire 46 25;
Il lotto 14° per lire 102 50;
Il lotto 15° per lire 229 58.

3° Ai fratelli e sorelle Sinibaldi Domenico, Bernardo, Attilio, Rosa e Laura del fu Antonio
Il lotto 9° per lire 1940 54;
Il lotto 19° per lire 5274 53;
Il lotto 20° per lire 1012 49.

4° Alle sorelle Regina, Maria ed Angela Sinibaldi di Pietro Antonio
Il lotto 26° per lire 1017 50.

Che ora su questi prezzi per cui furono venduti i detti tredici fondi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 17 corrente mese, e l'offerente od offerenti dovranno uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo duecentottanta del Codice di procedura civile.

Roma, li 3 luglio 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Roma, li 3 luglio 1880.

3448 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN VEROLI

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 27 luglio 1880, nell'ufficio del Registro in Veroli, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

Nei comuni di Veroli, Bauco e Monte S. Giovanni — Provenienza dai Cistercensi di Casamari — Tutti i fondi rustici e case pervenuti al Demanio dello Stato dal soppresso Convento, attualmente tenuti in affitto dal signor Pietro Paolo Quadrozzi, compreso il mulino a grano, esclusine però i locali annessi alla clausura — Prezzo d'incanto lire 25,000 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 100.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti coll'Amministrazione stessa.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopra indicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 26 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo precitato. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta d'aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva l'approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom.

Veroli, 3 luglio 1880.

3469 *Il Ricevitore*: GIOVANNI BATTISTA SPALLA.

AVVISO.

I rappresentanti del minore Gino Niccolai Gamba, erede del fu sig. Aristide Castelli, hanno domandato a S.M il Re che detto minore possa aggiungere al proprio casato quello di Castelli, a seconda della volontà del testatore, e con decreto Ministeriale del 28 aprile 1880 sono stati autorizzati a far eseguire la pubblicazione della domanda antedetta giusta la prescrizione dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, per l'ordinamento dello stato civile.

In sequela di che si rende noto e si pubblica la surriferita domanda con assegnazione del tempo e termine di mesi quattro a chiunque possa o creda avervi interesse a presentare le sue osservazioni ed opposizioni contro la accoglienza della medesima, decorso il qual termine senza che vi siano opposizioni sarà proceduto a provocare il relativo decreto.

Avv. Enrico Montelatici Viscontini anche in nome degli altri rappresentanti la eredità Castelli. 3462

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del sig. Nazzareno Giangrossi, domiciliato elettivamente Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei, deputato dall'ecc.ma Commissione del gratuito patrocinio di Roma con decreto del 2 giugno 1880,

Io sottoscritto Palumbo Giuseppe usciere ho citato i signori Paolina Pagnoncelli in Polidori, Clelia Pagnoncelli in Baldini e Baldini Giovanni suo marito, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire innanzi il pretore del 2° mandamento di Roma, nella udienza che in seguito a decreto di abbreviazione dei termini fu fissata per il 20 luglio corrente, ore dodici meridiane, per ivi sentir convalidare il sequestro conservativo e condannare al pagamento di lire millequattrocento, agl'interessi e spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente nei modi di legge.

Roma, 7 luglio 1880.

L'usciere del 2° mandamento

3473 Giuseppe Palumbo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Il signor Corradi cav. Corrado, presidente del Tribunale suddetto e delegato agli atti del fallimento della Ditta Augusto Trevisani e fratello, rappresentata da Augusto Trevisani di Francesco, con negozio di oreficeria in via del Corso, n. 62,

Con sua ordinanza in data primo corrente mese di luglio ha convocato i creditori del fallimento suddetto per il giorno otto (8) luglio 1880, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, all'oggetto di discutere ed approvare il rendiconto dei sindaci dell'unione ed interpellare i creditori sulla scusabilità o no del fallito.

Roma, 4 luglio 1880.

3436 Il canc. Gio. Politi.

ESTRATTO

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale di Varese, sopra istanza dell'avvocato Giuseppe Macchi, curatore dell'assente Cristoforo Orrigoni fu Giovanni Maria, di Cuasso al Piano, e quale procuratore degli interessati Orrigoni Maria fu Stefano, Andreoletti Marianna e Virginia fu Pietro, Maria e Francesco Orrigoni fu Giovanni, con sentenza 23 maggio 1880 dichiarò accertata e stabilita l'assenza del predetto Orrigoni Cristoforo, nato il 19 dicembre 1814, a cominciare dall'anno 1845.

Tale sentenza si inserisce per due volte di mese in mese nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Varese, li 4 luglio 1880.

3466 Avv. Giuseppe Macchi.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI PALERMO

SECONDO AVVISO D'ASTA per lo appalto della provvista degli oggetti di casermaggio per uso dei Reali carabinieri della provincia di Palermo.

Si fa noto al pubblico che nel dì 22 giugno 1880 rimase deserto, per difetto di oblatori, l'incanto per l'appalto della provvista degli oggetti di casermaggio di cui sopra è parola; per la qual cosa si procederà ad un secondo esperimento d'asta per lo appalto suddetto nel dì 12 agosto p. v. 1880, alle ore 12 meridiane, nel locale delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale, sito via Macqueda, palazzo Comitini, nanti il signor prefetto presidente della Deputazione di Palermo, o suo speciale delegato, e si procederà alla celebrazione degli incanti, sia col metodo dell'estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, da dichiararsi da chi vi presiede pria di dare luogo all'apertura dell'incanto medesimo.

Il detto appalto verrà deliberato al miglior dicitore.

Faranno base dell'appalto suddetto le condizioni speciali già per lo stesso approvate dalla Deputazione provinciale con deliberazione del 17 aprile 1880, non che il capitolato generale formato il 15 maggio 1861, approvato dal Ministero dell'Interno con decreto 18 maggio 1861, in quelle parti non regolate dalle condizioni speciali sopra cennate; quali documenti sono ostensibili a chiunque nell'ufficio del sottoscritto, sito in via Macqueda, n. 288, in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

La durata del presente appalto sarà di anni nove dal primo aprile 1881 in poi.

La cauzione provvisoria in lire 75,000 in fede di credito, o in altri valori, o in cedole al portatore di rendita del Gran Libro d'Italia, corrispondente al corso di Borsa del giorno del deliberamento al capitale di dette lire 75,000, dovrà consegnarsi di unita all'offerta, non che a lire 2300 in valori bancali per acconto di spese; e sarà restituita nel termine, ed adempiute le condizioni stabilite nell'articolo 8 delle condizioni speciali.

Il termine utile pel ribasso della vigesima sarà di giorni quindici, e scadrà alle ore 12 meridiane del 27 agosto 1880.

Le offerte di ribasso saranno presentate di unita alla corrispondente cauzione, ed allo acconto di spese al sottoscritto nel suo ufficio come sopra.

Dovrà coll'appaltatore intervenire alla stipulazione dell'atto di sottomissione, che dovrà eseguirsi nel termine di giorni quindici dacchè l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, un'altra persona solvibile, e ben vista dalla Deputazione provinciale, da obbligarsi *in solidum*.

Per l'esecuzione dell'appalto, l'appaltatore e il solidale dovranno eligere domicilio nell'ufficio del sottoscritto, ove saranno rilasciate le intime, citazioni, notificazioni, precetti ed altro.

Le spese degli incanti, atto di sottomissione, tasse di registro e bollo, copia esecutiva per l'Amministrazione, ed altra legale per l'appaltatore, sono per intero a carico dell'appaltatore medesimo.

Palermo, il 28 giugno 1880.

3405 *Il Notaro della provincia*: IGNAZIO DADDI.

CITTÀ DI VERCELLI

Appalto per la costruzione di un edifizio scolastico municipale

Avviso per ribasso di vigesimo.

Con atto in data d'oggi essendo stato provvisoriamente deliberato l'appalto di cui sopra al prezzo complessivo di lire 82,752 42, sotto l'osservanza della perizia e delle condizioni tutte approvate dalla Giunta municipale con deliberazione 14 scorso giugno,

Si rende noto che a tale prezzo sarà ammesso il ribasso del vigesimo fino alle ore 3 1\|2 pomeridiane del tredici (13) corrente.

Le carte sono visibili in segreteria nelle solite ore d'ufficio.

Vercelli, 6 luglio 1880.

3472 *Il Segretario*: Avv. DE PETRIS.

REGIA PRETURA

del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno ventidue (22) del mese di giugno il sig. Giovanni Mazzitelli fu Benedetto, romano, domiciliato via Borgo Nuovo, n. 117, nella qualifica di tutore del minorenne Alfredo Mazzitelli con autorizzazione rilasciatagli dal Tribunale civile di questa città, ha dichiarato di accettare, come formalmente accetta, col beneficio della legge e dell'inventario nell'interesse del suddetto minorenne la eredità ad esso lasciata dal di lui padre Mazzitelli Gregorio, decesso il giorno ventisette (27) del mese di marzo milleottocentottanta (1880), nell'ultima di lui dimora nell'Ospedale di S. Maria della Pietà (Manicomio), ove era ricoverato da circa due anni, senza alcuna disposizione testamentaria.

Roma, 27 giugno 1880.

3444 Il canc. Dott. G. B. Lopez.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

A richiesta della signora Amalia Berti nata Calisti, rappresentata dal procuratore Benedetto Ferrantini, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 17 dicembre 1878,

Io sottoscritto usciere ho notificato una copia sentenza al signor Berti Giovanni Battista, d'incognito domicilio, a norma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, rilasciata il 26 giugno 1880, colla quale il Tribunale,

Deliberando in camera di consiglio,

Udita la relazione del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara per ogni effetto di legge l'assenza del detto Berti.

Ordina la pubblicazione della presente deliberazione a norma di legge.

Roma, 6 luglio 1880.

3452 Giuseppe Montebove usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA (N. 1634)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 2 agosto 1880, negli uffici sottodescritti, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti beni.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche a valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

Le dichiarazioni di acquisto per terza persona dovranno essere fatte all'atto del deposito per concorrere alle aste, e quelle fatte per atto pubblico ed indicative della persona dichiarata, presentarsi dentro tre giorni posteriori alla vendita al segretario incaricato del ricevimento dei verbali di incanto.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

8. Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi o raggiunga le lire 8000.

9. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antim. alle ore 4 pom. nell'ufficio ove ha luogo l'asta.

10. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

11. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e quelle che sono dovute per canoni, censi, livelli, accollati ai lotti al n. ... d'ordine, rimangono a carico dell'acquirente, essendo stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero i concorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo	Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Prefettura di Lecce.							
1	10794	10859	Nel comune di Nardò — Provenienza dal Pio Monte Sambiasi — Mass. oliv. d. Bellanova, conf. con la mass. Cunsolo, mass. Sarmenta ed oliv. Sarpea di Massa, in cat. art. 3556, sez. E, nn. 74, 75 rata, 77, 78, 79, 80, imponibile in uno lire 1959 20. Fitt. a Demetrio Gregorio, Giannelli Gius. e Personè Luciano per annue lire 4162 70	252 27 56	»	60,552 30	6055 23	5700 »	200 »	9365 81
2	10773	10838	Nel comune di Nardò — Provenienza come sopra — Vig. e sat. d. Villa o Parete Nuovo Grande, conf. con Pinna eredi di Franc., con lo stesso Pio Monte Sambiasi e strada, in cat. art. 3556, sez. I, n. 1214, imponibile lire 329 55. Fitt. a Rubino Raffaele per lire 780	4 56 75	»	10,213 18	1021 31	630 »	100 »	»
			Ufficio di Nardò.							
3	10774	10839	Nel comune di Nardò — Provenienza dal Pio Monte Sambiasi — Vig. d. Villa o Parete Nuovo Piccolo, conf. Caputo Salv., lo stesso Pio Monte Sambiasi e strada, in cat. art. 3556, sez. F, n. 1215, imponibile lire 54 61. Fitt. a Pinna eredi di Franc. per annue lire 233 73	1 41 75	»	3,456 20	345 62	330 »	25 »	»
4	10775	10840	Nel comune di Nardò — Provenienza come sopra — Macchioso d. Palco, conf. da tutti i lati con la mass. Fica dei signori Giannelli, in cat. art. 3556, sez. E, n. 75 rata, imponibile lire 36 55. Fitt. a Demetrio Gregorio per lire 87 30 . .	12 60 »	»	1,346 16	134 61	145 »	10 »	»
5	10776	10841	Nel comune di Nardò — Provenienza come sopra — Casa a pianterreno, strada Via Lata, conf. coi signori De Pandis e lo stesso Pio Monte Sambiasi, messa di fronte al portone di entrata, sulla tab. G. al n. 1155, rend. lire 55 06. Fitt. a Ospina Romualdo per annue lire 102	»	»	1,442 16	144 21	140 »	10 »	»
6	10777	10842	Nel comune di Nardò — Provenienza come sopra — Casa al primo piano, strada Via Lata, conf. coi fabb. dei signori De Pandis di Nardò, riport. al n. 1155 delle tab. sui fabb., imponibile lire 41 94. Fitt. a Pignatelli Giov. per annue lire 85	»	»	1,185 57	118 55	140 »	10 »	»
7	10778	10843	Nel comune di Nardò — Provenienza come sopra — Casa con piccolo giard., via Lata, conf. via della Immacolata e lo stesso Pio Monte Sambiasi, riport. al n. 1155 della tab. dei fabb., imponibile lire 48 56. Fitt. a De Pandis Franc. per annue lire 89 25	»	»	1,262 81	126 28	140 »	10 »	»
8	10793	10858	Nel comune di Nardò — Provenienza come sopra — Giard. d. Idone o Ponte, conf. Maurieri Elia, eredi di Amedeo e strada del Ponte, in cat. art. 3556, sez. A, nn. 616 e 618, imponibile lire 242 84. Fitt. a Romanella Giuseppe per lire 410	2 44 13	»	6,563 35	656 33	470 10	10 »	»

N. progressivo 1	N° progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 9	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte 9
			Ufficio di Otranto.							
9	10797	10861	Nel comune di Uggiano — Provenienza dal Clero di Minervino — Fondo rustico d. Cardone, conf. da nord beni della Mensa di Otranto da tutti i lati, in cat. art. 754, sezione G, n. 4, rend. lire 114 92. Fitt. a Patera Giuseppe per annue lire 100	3 46 43	»	1,897 »	189 70	190 »	10 »	»
			Ufficio di S. Vito.							
10	10800	10864	Nel comune di S. Vito — Provenienza dal Clero di S. Vito — Giard. incolto d. Tommaso Pigne, conf. con la via di Brindisi, col giard. del SS. Sacramento e con la casa di Leobilla Maria Teresa, in cat. art. 2011, sez. A, n. 387*bis*. Sfittato .	» » 79	»	78 65	7 86	65 »	10 »	»

Per tutte le nozioni relative ai suddetti fondi gli aspiranti all'asta possono rivolgersi al ricevitore del Registro.

3470 Lecce, 1° luglio 1880.

L'Intendente: G. BOERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (N° 1770)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 luglio 1880, in una delle sale dell'ufficio della suddetta Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due oblatori.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, num. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, num. 60, saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 4 pomerid. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e restano perciò accollate all'acquirente.

11. Gli interessi del 6 p. 0[0 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 9
1	6891	Nel comune di Melfi — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Melfi — Lotto secondo della Masseria Barone	70 74 28	168 22	58,700 20	5870 02	2935 »	200 »
2	6892	Nel comune di Melfi — Provenienza come sopra — Lotto terzo della Masseria Barone	92 99 10	222 01	84,454 43	8445 44	4222 »	200 »

Potenza 30 giugno 1880. 3432

L'Intendente: L. SECHI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 3 in Torretta, frazione di Arese, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 1° circondario, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 448 72.

2° Rivendita n. 3 in Castegnate, frazione di Castellanza, assegnata per le leve al magazzino di Busto Arsizio, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 223 31.

3° Rivendita n. 59 in Milano, esterno, Isola Biffi, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 1° circondario, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 240 32.

4° Rivendita n. 1 in Vernate, assegnata per le leve al magazzino di Binasco, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 129 77.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, lì 2 luglio 1880.

3480 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1522)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimerid. del giorno 23 luglio 1880, nell'ufficio della R. Pretura di Castelnuovo di Porto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del Registro di Castelnuovo di Porto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	8260	6484	Nel comune di Riano Flaminio — Provenienza dai Cappuccini della Madonna di Loreto — Fabbricato urbano, già ad uso Convento, composto di vani 38, sito in contrada Monte Marino, e locali adiacenti ad uso bucatojo, stalla e fienile, in mappa lettere B, D ed F, n. 314. Totale reddito imponibile lire 191 50 — Terreno seminativo, olivato, pascolivo e boschivo ceduo, in parte cinto da muro e in parte da siepe, in contrada suddetta, confinante da tutti i lati coi beni del Principe di Piombino, in mappa nn. 304 al 316 inclusivo e 573. Estimo scudi 199 41. Quest'ultimo è affittato a Pagnani Giuseppe	6 23 20	62 82	18,624 81	1862 48	1300 »	13 maggio 1880 Avviso n. 1484 II incanto

3392 Roma, addì 28 giugno 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

AVVISO. 3425

(1ª *pubblicazione*)

Con ricorso in data d'oggi li cav. notaio Giovanni Battista, Emilio, avvocato Ferdinando, Cristina moglie Turbil e damigella Giulietta, padre e figli Garino, di Susa, hanno presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale del circondario la domanda di svincolo della cauzione prestata dal fu rispettivo figlio e fratello Alessandro, qual notaio alla residenza di Venaus, col certificato di rendita ad esso intestato di lire sessanta sul Debito Pubblico del Regno delli 29 maggio 1869, colli numeri d'inscrizione, nero 134347 e rosso 629647.

Susa, 2 luglio 1880.

Avv. Garino Ferdinando.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto in data due luglio 1880 la signora Sofia Posi fu Salvatore, vedova di Gioachino Quattrocchi, domiciliata in Roma, via Campo Marzio, n. 53, tanto nel proprio interesse, quanto nell'interesse dei figli minori Ernesto, Emilio ed Eugenio Quattrocchi fu Gioachino, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità relitta dal fu Gioachino Quattrocchi, rispettivo consorte e padre, defunto in Roma li 6 marzo anno corrente, nella casa di sua abitazione in via Campo Marzio, n. 53.

Roma, li 6 luglio 1880.

3474 Il canc. Guerrieri.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Avviso.

Questo Tribunale di commercio, con sentenza in data di ieri, ha omologato il concordato avvenuto il ventisei (26) giugno ultimo, tra il fallito Balmes Ettore fu Angelo, negoziante di corone di questa città, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 7 luglio 1880.

3463 Il cancelliere Regini.

REGIA PRETURA

del 5° mandamento di Roma.

Annunzio giudiziario.

Con atto del giorno 25 giugno milleottocentottanta (1880), seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, la signora Giuditta Di Cave vedova Castelnuovo, del fu Salomone, residente in questa città, ha dichiarato di accettare, come formalmente accetta, col beneficio della legge e dell'inventario, nel proprio interesse, nonchè di quello dei suoi figli Ezechia, Pacifico e Rosina, la eredità lasciata dal di lei marito e padre Angelo Castelnuovo fu Ezechia, decesso il giorno diciannove (19) marzo prossimo passato, nell'ultima sua abitazione, posta nella via della Reginella, n. 2, piano 3°, avendo altro ingresso nella via di Sant'Ambrogio, n. 30, senza aver fatta alcuna disposizione testamentaria.

Roma, 30 giugno 1880.

3445 Il canc. Dott. G. B. Lopez.

AVVISO.

Niceforo Alessandro, d'ignoti genitori, nato, domiciliato e residente in Trani, provincia di Bari, per mezzo del sottoscritto, suo tutore dativo, ha presentato a Sua Maestà domanda ond'essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio cognome quello di Azzariti, per la ragione che, accolto, cresciuto ed educato in casa e presso del sottoscritto, è stato sempre pubblicamente riconosciuto ed appellato col cognome suddetto di Azzariti.

Epperò, che essendo stata la detta domanda presa in considerazione da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, giusta decreto degli 11 giugno 1880, si invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Trani, 2 luglio 1880.

3455 Leonardo Azzariti tutore.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione essersi avanzata dimanda al Tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere per lo svincolo della cauzione prestata dal defunto notaio Sigismondo Giaquinto di Caserta.

Chiunque possa avervi interesse ad opporsi faccia valere i suoi diritti nei modi di legge.

Santa Maria Cepua Vetere, 25 giugno 1880.

3426 Gennaro Alimente avv.

NOTIFICAZIONE

Nazzareno Projetti-Casadio, nato a Bevagna e domiciliato a Foligno, ha innoltrato ricorso a Sua Maestà il Re d'Italia per essere autorizzato a cambiare il cognome di Projetti-Casadio con quello di Mancini, e tanto per sè, che per i suoi figli nati e nascituri.

Con decreto Ministeriale in data 11 giugno 1880 è stato autorizzato a fare eseguire le pubblicazioni prescritte dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865.

Quindi s'invita chiunque possa avere interesse ad opporsi al chiesto cambiamento di cognome, a presentare le sue opposizioni nei modi e nei termini prescritti dall'art. 122 del citato R. decreto.

Pel Nazzareno Projetti-Casadio

3454 Rebaudi proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 9 agosto 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Domenico Mandolesi, ad istanza del principe D. Filippo Del Drago.

Opificio situato in Roma, nel Rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, controdistinto dai civici nn. 1 al 4-c, segnato in mappa del Rione XIII coi nn. 35 e 36.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 43,692 44.

Roma, 6 luglio 1880.

3449 Avv. Francesco Corbelli.

N. 210.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 22 luglio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento ed alla consolidazione del tratto della strada provinciale di 1ª serie Brienza-Montemurro, in provincia di Potenza, compreso fra l'innesto colla nazionale di Valle d'Agri ed il principio della nuova variante presso Montemurro, della lunghezza di m. 5500, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 87,173.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 dicembre 1879, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di 10 mesi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma e di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 30 luglio corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 7 luglio 1880.

Per detto Ministero

3464 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, come da suo dispaccio del 27 giugno p. p., nn. 50921-3853, dovendosi provvedere da questa Prefettura, mediante asta pubblica, allo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la trasformazione dell'attuale faro nell'isola del Tino in un faro di primo ordine a luce elettrica,

Il primo incanto sarà tenuto in questo ufficio, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il giorno di lunedì 26 luglio corrente mese, alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 75,000, oltre a lire 14,000 a disposizione dell'Amministrazione, non soggette perciò a ribasso.

Si terrà col metodo delle candelette, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

I lavori sono appaltati a misura, sotto l'osservanza del capitolato generale per gli appalti delle opere di conto dello Stato, e di quello speciale in data del 16 aprile p. p., visibili entrambi presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di mesi trenta dalla data della consegna, colla penale di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

Per l'ammissione all'incanto occorrono i due certificati d'idoneità e moralità di cui all'art. 2 del capitolato generale, ed il deposito provvisorio di lire 3750.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 7500 in numerario, od in una corrispondente rendita pubblica italiana al portatore al valore di Borsa.

L'appaltatore inoltre dovrà prima della stipulazione del contratto presentare il supplente o fidejussore di cui all'art. 8 del capitolato generale e 3 di quello speciale.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie, sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 5 luglio 1880.

Per detta Prefettura

3456 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

TELEGRAFI DELLO STATO

DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA

PALAZZO DELLE POSTE E TELEGRAFI, PIAZZA SAN SILVESTRO

Essendo andata deserta l'asta del 5 luglio corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 luglio detto avrà luogo presso questa Delegazione speciale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 800 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1881 per terminare col 1885 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 34,600, ed è divisa come segue:

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		in sommità	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
200	1000	6 50	30	50	7 »	L. 1400	L. 7000
240	1200	7 50	32	56	8 »	» 1920	» 9600
360	1800	8 50	36	60	10 »	» 3600	» 18000
800	4000					L. 6920	L. 34600

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Delegazione speciale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Le schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma preziata di lire 34,600.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro il mese d'aprile dell'anno stesso, franca di ogni spesa, in una delle stazioni delle Ferrovie Romane comprese nella Delegazione a scelta del fornitore.

Sarà in facoltà dell'Amministrazione di aumentare o di diminuire fino a un quinto la fornitura annua, giusta il relativo capitolato.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo anno per anno a consegna completa, in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per avere adempito ad altre forniture di pali telegrafici con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 500 in denaro, od in titoli di rendita dello Stato, al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 6 agosto prossimo venturo.

Roma, li 7 luglio 1880.

Per il Direttore Compartimentale reggente la Delegazione

3476 ROISSARD.

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di giovedì ventinove entrante luglio 1880, alle ore 10 a. m., sul palazzo municipale di Venosa (Basilicata), messo al Largo Municipio (già Cattedrale), n. 6, si terrà davanti al sottoscritto sindaco, o chi per esso, pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'affittamento di circa versure 280, pari ad ettari 343 39 20 di terreno della difesa patrimoniale del Municipio suddetto appellata *Jatta;* della quale estensione versure 50 a 60 rimarranno per uso di erbaggio, e la rimanente parte sarà adibita a coltura.

Gli alberi sparsi sulle circa 230 versure a coltura saranno valutati da perito nominato d'accordo, ed il conduttore avrà l'obbligo pagarne il prezzo al comune prontamente nel giorno della consegna.

Restano esclusi dalla vendita gli alberi, arbusti e bassa frasca che al Municipio potranno abbisognare per costruzione di fabbriche, e per la formazione delle fornaci di calce, mattoni ed embrici.

L'affitto in parola avrà la durata di anni quindici, cioè dal 1° settembre corrente anno 1880 a tutto agosto 1895.

Gli aspiranti dovranno licitare in rincaro non minore di lire 5 sulla somma annua di lire 127 50 per ciascuna versura di terreno da dissodarsi per coltura, composta di tomola tre, pari ad ettare 1 22 64; ed in aumento non inferiore di lire 10 su annue lire 425 per cadauna carra di erbaggio di tomola 60, pari ad ettari 24 52 80.

Rimarranno inoltre per uso di aia due versure di terreno, per le quali il conduttore non avrà obbligo di corrispondere estaglio alcuno.

Il pagamento dell'annuo estaglio si effettuerà nella Cassa del Municipio in ogni dì 15 agosto del quindicennio.

Il deliberatario avrà l'obbligo di garantire il Municipio con ipoteca speciale sopra fondi liberi, ovvero con rendita inscritta sul Gran Libro per un capitale corrispondente a due anni di estaglio.

Il Municipio si obbliga formare su detta difesa i seguenti locali di fabbrica per comodo della masseria, da trovarsi ultimati pel ricolto del secondo anno di fitto, essi sono: una camera per abitazione di circa metri sei quadrati; un magazzino della capienza di circa ettolitri 555 50 di generi; uno stallone per trenta bovi; un pozzo o cisterna da acqua servibile per un anno a trenta individui, con corrispondente pilone di fabbrica per abbeverare animali, quando i medesimi per circostanze impreviste non potessero scendere nella contigua fiumara.

I concorrenti dovranno antecedentemente alla licita depositare nella Cassa municipale lire 2000 per spese d'asta, registro, copie di contratto ed altro, le quali resteranno interamente ed esclusivamente a carico dell'ultimo deliberatario, da conteggiarsi dopo che costui avrà prestato la necessaria cauzione.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di due concorrenti.

Il termine utile per la produzione delle dimande di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade nel dì 19 entrante agosto, alle ore 10 antimeridiane.

Tanto il fitto dei terreni da dissodarsi che di quelli per erbaggio, nonchè la vendita degli alberi, s'intenderà conchiuso mercè l'esatta osservanza del capitolato di condizioni contenuto nel verbale consigliare 3 aprile ultimo passato, debitamente approvato dalla Deputazione provinciale con decreto 8 spirante mese, n. 6997, div. 2ª, ostensivo nella segreteria di detto Municipio durante le ore d'ufficio.

Venosa, 30 giugno 1880.

3408 *Il Sindaco*: TEODORO PICECE.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

26ª SETTIMANA — Dal 25 giugno al 1° luglio 1880 3471

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	206,846 98	6,925 18	69,876 17	202,412 95	4,000 75	490,062 03	1,446	338 91
1879	200,700 45	6,944 50	61,148 60	192,649 05	2,604 85	464,047 45	1,446	320 92
Differenze 1880	+ 6,146 53	— 19 32	+ 8,727 57	+ 9,763 90	+ 1,395 90	+ 26,014 58	»	+ 17 99
Dal 1° Gennaio.								
1880	4,607,302 25	140,670 14	1,221,864 01	4,657,562 77	76,234 86	10,703,634 03	1,446	7,402 24
1879	4,541,274 66	134,713 59	1,161,889 55	4,634,161 75	70,752 75	10,542,792 30	1,446	7,291 00
Differenze 1880	+ 66,027 59	+ 5,956 55	+ 59,974 46	+ 23,401 02	+ 5,482 11	+ 160,841 73	»	+ 111 24

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	83,004 11	1,663 40	10,766 70	67,838 96	17,176 39	180,449 56	1,175	153 57
1879	73,420 15	1,613 84	8,392 60	57,989 69	3,340 80	144,757 08	1,152	125 66
Differenze 1880	+ 9,583 96	+ 49 56	+ 2,374 10	+ 9,849 27	+ 13,835 59	+ 35,692 48	+ 23	+ 27 91
Dal 1° Gennaio.								
1880	1,864,921 85	43,473 11	258,102 72	1,864,629 90	215,393 61	4,246,521 19	1,165 49	3,643 55
1879	1,817,377 69	46,411 10	232,139 17	1,793,490 07	194,393 48	4,083,811 51	1,151 16	3,547 56
Differenze 1880	+ 47,544 16	— 2,937 99	+ 25,963 55	+ 71,139 83	+ 21,000 13	+ 162,709 68	+ 14 33	+ 95 99

AVVISO

La Corte d'appello del distretto degli Abruzzi, sedente in Aquila, sezione civile, nella camera del consiglio,

Veduti gli atti relativi all'adozione della trovatella Cecilia Armellini, di genitori ignoti, di Teramo, fatta dai coniugi Giustino Berardo Botti del fu Francesco, di anni sessantanove compiuti, di Teramo, e Maddalena Cicaniglia del fu Francesco, di anni sessantadue compiuti, nata in Atessa, domiciliata in Teramo, del giorno ventotto maggio 1880, num. 1640, registrato in Aquila addì trentuno detto per lira una e centesimi venti — Berchetti;

Vedute le informazioni assunte;

Inteso il rapporto del consigliere delegato sig. cav. Savino;

Inteso il Pubblico Ministero nella persona dell'ill.mo signor procuratore generale del Re, uffiziale Alberto Malaspina, il quale immediatamente si è ritirato lasciando la Corte nel perfetto segreto,

La Corte dichiara che:

Si fa luogo all'adozione da parte dei coniugi Giustino Berardo Botti del fu Francesco e della fu Giuditta Intarini e Maddalena Cicaniglia del fu Francesco della fu Teresa De Deo, residenti in Teramo, nella persona della trovatella Cecilia Armellini, di genitori ignoti, residenti in detto luogo.

Ordina che copia del presente sia pubblicata ed affissa all'albo pretorio del comune di Teramo, nelle cancellerie di questa Corte di appello e del Tribunale civile e correzionale di Teramo, e ciò oltre la inscrizione come per legge nel giornale degli annunzi giudiziari di Aquila e di Teramo e nel giornale ufficiale del Regno.

Così decretato in Aquila addì otto giugno 1880 nella camera del consiglio della sezione civile della detta Corte dai signori comm. Vincenzo Cipolla, primo presidente, cav. Gioacchino Mazzara, cav. Nicola Savino, cav. Pasquale Sperandio, cav. Michele Ravot Corleone. — Il primo presidente Cepolla, Vincenzo Trotta cancelliere della Corte d'appello.

Quit. num. 3107, carta col registro lire 3 60. Diritto lire sei. Iscrizione lire 0 20. Sono lire nove e centesimi ottanta. — Aquila, 8 giugno 1880.

Numero quarantotto registro cronologico.

Aquila, 2 luglio 1880.

Per copia conforme,
Il cancelliere della Corte
3461 VINCENZO TROTTA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.